// GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDÌ 4 SETTEMBRE — NUM. 207

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Errata-corrige. — Nella pubblicazione in questa *Gazzetta Ufficiale* del Regio decreto dell'8 scorso luglio, numero 1548 (Serie 3ª), fatta nel foglio del 27 agosto ultimo, n. 200, fu per errore all'art. 3 dello statuto annesso al detto decreto pubblicato lire 10,200.

Devesi invece leggere lire 108,000, come d'altronde è stampato nella *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno*.

Il N. **MXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la istanza in data 19 ottobre 1882, colla quale l'Amministrazione dell'Asilo infantile aperto nel comune di Mazzè, frazione di Tonengo (Torino), chiede che l'Asilo stesso venga eretto in Ente morale e sia autorizzato ad accettare la donazione a favore di esso fatta dal professore Pietro Monte, dal quale l'Istituto stesso s'intitola;

Veduto l'atto di donazione del prof. Monte in data 29 marzo prossimo passato, col quale il donante cede all'Asilo un locale di sua proprietà, il mobiliare occorrente e la somma di lire 9000 (lire novemila) in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

Veduto lo statuto organico dell'Asilo suddetto presentato alla Nostra approvazione;

Veduto il voto della Deputazione provinciale di Torino in data 16 novembre 1882;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile *Pietro Monte*, in Mazzè, frazione di Tonengo (Torino), è eretto in Ente morale ed è autorizzato ad accettare la donazione sopra accennata.

È approvato lo statuto organico dell'Asilo, in data 15 aprile 1883, composto di 28 (ventotto) articoli, previa diminuzione della particella *non* dall'ultimo inciso dell'art. 4, e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Num. **MXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 16 giugno p. p., con cui la Deputazione provinciale di Campobasso propone lo scioglimento dell'Amministrazione del Monte frumentario di Fornelli, e la nomina di un Regio delegato straordinario, stante lo sperpero dei capitali appartenenti alla sua istituzione, avvenuto per colpa dei suoi amministratori;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte frumentario di Fornelli è sciolta, ed il suo governo resta affidato temporaneamente ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, con incarico di sistemare la sua azienda, di rimuovere le irregolarità e gli abusi esistenti nel più breve termine possibile, e di agire, occorrendo, nelle vie ordinarie per la restituzione delle somme a quella spettante.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con direttoriale decreto del 9 agosto 1883:

Chieffi Vito, già guardafili di seconda classe, è riammesso in servizio nella stessa qualità, con annue lire 840.

Con Ministeriale decreto del 17 agosto 1883:

Bargellini Carolina, ausiliaria, è nominata commesso, con annue lire 1200.

Con Ministeriale decreto del 17 agosto 1883:

Mazzarella Edoardo, ufficiale, è nominato commesso in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 9 al 20 agosto 1883:

Fortunato Vincenzo, vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Castronari dott. Luigi, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze, id. id.;
Perincioli Gottardo, ufficiale di scrittura nell'Intendenza di Aquila, traslocato in quella di Trapani;
Citarella Francesco, id. id. di Trapani, id. di Aquila;
Guasone Alessandro, id. id. di Messina, id. di Novara;
Bruno Achille, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Avellino, nominato vicesegretario di 2ª classe nel Ministero;
Bermani cav. ing. Antonio, ispettore superiore delle gabelle di 2ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Polito Luigi, vicesegretario di ragioneria nell'Intendenza di Napoli, traslocato in quella di Roma;
Maironi Giulio, id. id. di Cosenza, id. di Bergamo;
Dal Negro Antonio, ufficiale di scrittura di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nell'Intendenza di Genova;
Calosi Odoardo, ufficiale di scrittura nell'Intendenza di Perugia, traslocato in quella di Girgenti;
Pulsoni Valeriano, id. id. di Girgenti, id. di Perugia;
Brunelli Oreste, agente delle imposte dirette di 1ª classe, 1ª categoria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Mistorni Giuseppe, magazziniere di vendita dei generi di privativa, id. id.;
Bolognini Giacomo, id., dispensato dall'impiego.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso al Pubblico.

La Direzione generale dei telegrafi, in seguito a concerti presi colla Direzione generale delle poste, fa noto che nelle cassette postali attivate in Roma destinate a raccogliere le lettere per la città e collocate presso gli uffici postali succursali possono essere immessi anche i telegrammi affrancati con francobolli postali per qualsiasi destinazione all'interno ed all'estero.

I telegrammi sono, ad ogni levata delle cassette, recapitati all'ufficio telegrafico centrale per il loro inoltro per telegrafo. I francobolli corrispondenti all'ammontare della tassa del telegramma devono essere attaccati sul foglio sul quale il telegramma stesso è scritto.

Il telegramma dev'essere chiuso in busta sulla quale sarà da scrivere la parola **Telegramma.**

È applicabile ai pieghi contenenti telegrammi come sopra la disposizione vigente circa ai telegrammi spediti per posta, epperciò essi *non sono soggetti a tassa postale*. Essi però non devono contenere altro che il telegramma, a piè del quale potrà solamente essere scritto l'indirizzo o recapito del mittente.

L'ufficio telegrafico non darà corso ai telegrammi insufficientemente affrancati; se il mittente avrà scritto a piè del telegramma il proprio indirizzo, il telegramma gli sarà in quel caso rinviato dall'ufficio telegrafico coll'indicazione della tassa esatta di esso.

Saranno pure dall'ufficio telegrafico rinviati al mittente i telegrammi che non potessero essere trasmessi per inosservanza delle norme regolamentari del servizio telegrafico.

Ove il valore dei francobolli applicati ad un telegramma speciale sia inferiore alla tassa del telegramma, ma sia uguale o superiore alla tassa principale di esso, il telegramma sarà considerato come ordinario e trasmesso come tale, a meno che si tratti d'un telegramma multiplo, nel qual caso il telegramma non sarà trasmesso.

Quando ad un telegramma fossero applicati dei francobolli per un valore superiore alla tassa del medesimo, compreso il caso di un telegramma con servizi speciali insufficientemente affrancato, la differenza sarà dall'ufficio telegrafico restituita in seguito a domanda del mittente.

Nè l'Amministrazione postale nè l'Amministrazione telegrafica assumono responsabilità per smarrimento o ritardo di telegrammi immessi nelle cassette postali.

I francobolli sono del valore di lire 2 e di centesimi 50, 40, 30, 25, 20, 10, 5, 2 e 1.

Le levate hanno luogo per ora sei volte al giorno nelle ore indicate sulle cassette stesse.

Roma, 20 agosto 1883.

Il Direttore Generale: E. D'AMICO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 2 corrente in Bisuschio, provincia di Como, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 3 settembre 1883.

CORTE D'APPELLO DI TORINO

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Torino,

Visti gli articoli 107, 108, 109 del regolamento per la esecuzione della legge 29 giugno 1882, approvato col Regio decreto 10 dicembre stesso anno;

Vista la tabella approvata col R. decreto 22 marzo 1883;

Sentito il signor procuratore generale del Re,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso a n. 26 posti di alunno gratuito, attualmente vacanti nelle cancellerie giudiziarie del distretto di questa Corte d'appello, e precisamente:

Posti n. 2 alla cancelleria della Corte d'appello.
Id. n. 5 id. del Tribunale civile di Torino.
Id. n. 1 id. id. di Alba.
Id. n. 1 id. id. di Cuneo.
Id. n. 2 id. id. di Ivrea.
Id. n. 2 id. id. di Mondovì.
Id. n. 1 id. id. di Novara.
Id. n. 1 id. id. di Pallanza.

Id. n. 1 id. id. di Pinerolo.
Id. n. 1 id. id. di Varallo.
Id. n. 1 id. della Pretura Urbana di Torino.
Id. n. 1 id. della Pretura di Biella.
Id. n. 1 id. id. di Borgosesia.
Id. n. 1 id. id. di Castellamonte.
Id. n. 1 id. id. di Chivasso.
Id. n. 1 id. id. di Mosso Santa Maria.
Id. n. 1 id. id. di Strambino.
Id. n. 1 id. id. di Verrez.
Id. n. 1 id. id. di Vicoforte.

Art. 2. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da centesimi 60 al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione dimorano, per la loro ammessione all'esame, non più tardi del 15 ottobre prossimo, facendone deposito in cancelleria.

Art. 3. All'istanza saranno uniti i documenti legali che comprovino:

1. Che l'aspirante ha compiuta l'età d'anni 18 e non supera i 30;
2. Che è cittadino del Regno;
3. Che è di sana costituzione;
4. Che non è stato condannato a pene criminali nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode di ogni specie, di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per i reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola nell'articolo 847 del Codice di procedura penale;
5. Che non è in istato d'accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;
6. Che non è in istato d'interdizione o d'inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;
7. Che ha conseguita la licenza ginnasiale, o di scuola tecnica.

Art. 4. L'esame di quelli che saranno ammessi avrà luogo presso ciascun Tribunale nei giorni 12 e 13 di novembre del corrente anno, e verserà sulla composizione italiana, sull'aritmetica, sulle nozioni elementari di procedura civile e penale, sulle leggi d'ordinamento giudiziario e regolamenti relativi, per la parte concernente il servizio di cancelleria, giusta il prescritto degli articoli 107, n. 9, e 109 del regolamento sovra citato.

Si avverte che nel deliberare sul merito degli elaborati si terrà conto dell'ortografia e della calligrafia.

Art. 5. Quelli che nella loro domanda esprimessero di concorrere tassativamente ad uno o più posti determinati, non saranno mai preferiti ad altri che abbiano ottenuta la approvazione con un numero di suffragi maggiore, od uguale, e che siano disposti ad accettare la nomina in qualunque delle residenze sovraccennate.

Dalla Residenza della Corte d'appello di Torino,
Li 24 agosto 1883.

Il Primo Presidente: R. FEOLI.

Il Cancelliere: AVV. MARTINETTI.

REGIO ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

L'Accademia facente parte del suddetto Istituto, procedendo, nell'adunanza del dì 26 luglio p. p., colle norme prescritte dal regolamento organico, a dar giudizio sul concorso da essa già aperto con programma del dì 1° settembre 1882, per la composizione di un *corale* a cinque parti: 2 soprani contralto, tenore e basso, con accompagnamento l'*organo obbligato*, sulle parole dell'antifona: *Hosanna Filio David: benedictus qui venit in nomine Domini, etc.*, concludendo pure con una fuga a 5 parti, sulle parole: *Hosanna in excelsis*, al quale vennero presentate n. 2 sole composizioni; dopo congrua discussione giudicò le composizioni stesse immeritevoli di premio.

Il processo verbale del giudizio di questo concorso è ostensibile agli interessati presso la segreteria del R. Istituto musicale, via degli Alfani, n. 84, dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pom. nei giorni non festivi.

Firenze, 21 agosto 1883.

Visto — *Il Presidente:* F. TORRIGIANI.

Il Segretario: E. CIANCHI.

REGIO ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

ACCADEMIA MUSICALE

È riaperto nel suddetto Istituto un concorso di composizione sopra il tema seguente:

Hosanna Filio David: benedictus qui venit in nomine Domini O Rex Israel: Hosanna in excelsis.

Corale (antifona) a cinque parti: due soprani, contralto, tenore e basso, scritte nelle respettive chiavi, concludendo con una *fuga*, pure a cinque parti, sulle parole: *Hosanna in excelsis.* Tanto il *corale* quanto la *fuga* dovranno essere accompagnati con *organo obbligato*; e nello svolgimento della *fuga* l'organo riprodurrà per intero, od in parte, il pensiero dominante del *corale.*

Si rammenta che le parole del testo, secondo le discipline liturgiche, debbono musicarsi senza trasposizioni, inversioni, omissioni, od altre alterazioni di sorta, salvo le occorrenti ripetizioni.

Le condizioni del concorso appariscono dal relativo programma, che può aversi dalla segreteria dell'Istituto (Via degli Alfani, n. 84).

Firenze, 21 agosto 1883.

Visto — *Il Presidente:* F. TORRIGIANI.

Il Segretario: E. CIANCHI.

REGIO COLLEGIO DI MUSICA detto DEL BUON PASTORE

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina del maestro di corno, cornetta e tromba in questo Collegio, coll'annuo stipendio di lire 800, è aperto un concorso per esperimento.

Le domande dovranno presentarsi alla Presidenza del Collegio, nel periodo di giorni venti, a contare dalla data del presente avviso, corredandole dei seguenti documenti, cioè:

a) Atto di nascita;
b) Attestato di buona condotta;
c) Fede di penalità.

L'esperimento consisterà nelle seguenti tese:

1. Esecuzione di un pezzo all'impronto tanto sul corno che sulla cornetta e tromba, a scelta della Commissione esaminatrice;
2. Esecuzione di un pezzo studiato, a scelta del concorrente, sopra i tre strumenti suddetti;
3. Armonizzare un basso non minore di 24 battute.

Nel caso di parità di merito nell'esperimento, si terrà conto dei titoli di cui l'aspirante possa essere fornito.

Palermo, 28 agosto 1883.

Il Presidente: V. MERLI.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI

ELENCO *degli ingegneri civili proclamati nel corrente anno scolastico (Sessione ordinaria estiva).*

1. Marsich Francesco di Pietro, da Goricizza (Udine).
2. Durazzo Silvio di Ferdinando, da Oderzo (Treviso). (1)
3. Levi Carlo del fu Massimo, da Venezia. (1)
4. Fadinelli Giulio di Domenico, da Este (Padova).
5. Pellizzari Giovanni di Carlo, da Venezia. (2)

6. Pigozzi Giuseppe di Francesco, da Caselle Landi (Milano). (2)
7. Lamborizio Giorgio di Gio. Battista, da Castellazzo Bormida (Alessandria). (3)
8. Locatelli Italo di Lorenzo, da Zevio (Verona). (3)
9. Vigorelli Andrea di Serafino, da Sant'Angelo Lodigiano (Milano). (3)
10. Ceresoli Federico di Girolamo, da Bergamo. (4)
11. Crippa Giuseppe Bartolomeo di Bartolomeo, da Bergamo. (4)
12. Groppo Luigi di Bernardo, da Treviso. (5)
13. Mazzarotto Italo del fu Giovanni, da Rovigo. (5)
14. Terzi Fermo del fu Fermo, da Torre Boldone (Bergamo). (5)
15. Zucchi Romano del fu Fortunato, da Venezia. (5)
16. Feltrinelli Antonio di Gio. Battista, da Gargnano (Brescia).
17. Franchi Lauro di Domenico, da Venezia.
18. Mantovani-Orsetti Lorenzo del fu Jacopo, da Treviso. (6)
19. Scaramella Emilio di Giacomo, da Padova. (6)
20. Fano Emilio di Vitale, da Padova. (7)
21. Muneghina Bernardo di Giovanni, da Corte (Padova). (7)
22. Cipollato Umberto di Massimiliano, da Venezia.
23. Radaelli Ippolito del fu Mario, da Motta (Treviso).
24. Meggiorini Vittorio di Sante, da Padova.

NB. Sono disposti per ordine decrescente dei punti di merito conseguiti nella votazione agli *esami generali*; quei candidati che hanno ottenuto ugual numero di punti sono tra loro disposti per ordine alfabetico e distinti da un numero speciale progressivo.

Fogli di supplemento a questo numero contengono il **Regolamento di servizio, amministrazione e disciplina pel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi e a cavallo,** annesso al R. decreto 11 agosto 1883, n. 1552 (Serie 3ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 agosto 1883, n. 200.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per opinione della *Neue Freie Presse*, il convegno dei primi ministri di Germania e d'Austria-Ungheria non ha nulla di straordinario e si spiega da sè.

« I due impèri, dice questo foglio, i destini dei quali sono affidati al principe di Bismarck ed al conte Kalnoky, sono strettamente uniti da una alleanza. I sovrani hanno provato di nuovo che questa alleanza non è vicina a sciogliersi.

« Quale cosa vi è pertanto di straordinario che i ministri abbiano avuto un convegno per intendersi personalmente sopra una politica la quale, fondata come tutti sanno sulla completa armonia di vedute dei due sovrani, deve venire applicata dagli uomini di Stato dei due imperi? Questo, secondo noi, è un motivo sufficiente perchè i due ministri abbiano fra loro delle serie conferenze, e, a fronte dell'accordo che evidentemente esiste fra i due Stati, noi non abbiamo bisogno di ricercare quando l'alleanza fra i due Stati cesserà o se essa fu prolungata per dell'altro tempo.

« Noi non vorremmo tuttavia garantire che il convegno dei due ministri venga dappertutto considerato come un sintomo di pace.

« Da che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha creduto di dovere accusare davanti all'Europa la Francia di pensare a turbare la pace generale, i circoli politici, o piuttosto gli uomini politici, sono dominati da una inquietudine. Essi evidentemente aspettano con grande ansietà le mosse che avvengono sullo scacchiere europeo.

« Si discorre della eventualità di una guerra, e pur dicendo che essa forse non avverrà fuorchè in un avvenire remoto, si crede ad una collisione dei due alleati contro la Russia. Questa disposizione degli spiriti deve essere constatata, per quanto essa non sia fondata sopra alcuna considerazione ragionevole, e per quanto l'articolo comminatorio della *Norddeutsche* non la spieghi.

« Infatti, le apprensioni di guerra che si manifestano di tratto in tratto sembra a noi che altro non dimostrino se non il bisogno profondo di pace che i popoli provano. »

Il *Lloyd* di Pest, in un suo articolo sugli affari di Croazia, dice che il partito nazionale croato tiene nelle sue mani la risoluzione da cui dipende la pace, anzi la sorte di quel paese. « Ad onta di tutto l'accaduto, la Croazia troverà della benevolenza ed anzi della amicizia e della fraternità, qualora, ponendo da banda ogni odio ed ogni passione, essa non obbedisca oramai che ad impulsi migliori e più saggi.

« Ove, al contrario, essa preferisca di insistere nella questione, sappia bene che qui si è pronti ad ogni eventualità e risoluti a spingere le cose fino all'ultimo. E badino bene i croati di non interpretare queste parole come semplici frasi e come vuote minaccie.

« Se essi vogliono intavolare la questione croata con tutte le sue funeste conseguenze, l'Ungheria potrebbe vedersi costretta ad adottare una decisione capace di sradicare dal fondo un male che cresce ogni giorno. Finora, nelle nostre relazioni mutue, fu sempre la Croazia che chiese e l'Ungheria che diede. Si badi bene di non provocare l'Ungheria a mettere in campo delle pretese assolutamente incompatibili coi sogni futuri di un grande partito croato. »

Una nota della *Neue Freie Presse* determina il carattere della visita che il re Carlo di Rumenia ha fatto alla Corte di Vienna.

È notorio che il re Carlo prima di andare a Vienna si recò a Berlino, dove lo chiamava una festa di famiglia, il battesimo dell'ultimo figlio del principe Guglielmo di Prussia.

Ora, stando alla nota della *Freie Presse*, il governo tedesco si sarebbe adoperato ad indurre il re Carlo ad aderire all'alleanza austro-germanica, invocando all'uopo i vincoli di sangue e le rimembranze di origine. E il sovrano rumeno vi avrebbe infatti aderito, ed avrebbe consentito a passare per Vienna onde fare atto di deferenza verso il

capo della sua casa e per dare al governo austro-ungarico una garanzia di disposizioni concilianti.

Però egli avrebbe anche soggiunto che i suoi doveri di sovrano costituzionale gli impedivano di impegnare la politica del suo paese senza il concorso dei suoi ministri.

La *Neue Presse* crede tuttavia che i punti principali della questione abbiano formato oggetto di discussioni mature tanto a Berlino che a Vienna, e che tali discussioni formeranno il punto di partenza per nuove trattative fra i gabinetti di Bucarest e di Vienna.

Scrivono da Costantinopoli che quando fece la sua visita al sultano, il principe Nikita, avendo rievocata la questione delle frontiere montenegrine, il Consiglio dei ministri, per ordine del sultano, deliberò in proposito.

Venne proposta al principe una linea che partendo dal lago di Scutari, nel punto già fissato, giunga a Gradist, in conformità del protocollo dello scorso gennaio.

La Porta propose poi che le linee al di là di Gradist vengano tracciate secondo le posizioni attualmente occupate dalle truppe dei due paesi.

Il principe Nikita accettò la prima parte di queste proposte. Ma, quanto alla linea al di là di Gradist, egli propose un nuovo tracciato il quale da Gradist a Mokraplanina riproduce con lievi modificazioni la linea fissata nell'aprile 1880, e da Mokraplanina a Mietkoitch riproduce il tracciato fissato dal trattato di Berlino.

La Porta accettò un tale nuovo confine, ma riservando alla Turchia le alture che dominano la valle dell'Ilm. Credesi che il tracciato in tal guisa fissato rimarrà definitivo.

Il Parlamento tedesco ha tenuto sabato due sedute.

La prima, di giorno, fu quasi interamente assorbita dalla interpellanza del signor Rikert, dell'unione liberale, sul ritardo frapposto dal governo alla convocazione degli elettori del circondario di Torgau-Liebenwerda. Tale interpellanza non diede luogo ad alcun voto, ma prestò occasione ad un vivace scambio di parole fra i liberali ed i ministri De Boetticher e De Puttkammer.

Indi l'assemblea riprese la discussione del trattato di commercio colla Spagna, e questa discussione continuò nella seduta della sera, nella quale il trattato ed il protocollo supplementare annessovi furono adottati in seconda lettura.

Una opposizione energica fu sollevata dai progressisti e dai liberali sugli articoli relativi alla esportazione degli alcool esteri che vengono rettificati in Germania. Però la maggioranza ha sancito anche questi articoli ed ha inoltre approvato il *bill* di indennità perchè il trattato venne posto in vigore prima di essere stato approvato dal Parlamento.

Telegrafano da Berlino al *Times* che, in seguito di una domanda del mikado, il governo tedesco ha consentito all'invio di due alti impiegati prussiani per l'amministrazione interna e la istruzione pubblica nell'impero del Giappone. Un terzo funzionario verrà scelto ulteriormente per la amministrazione delle finanze.

Secondo un dispaccio da Teheran al *Daily News*, l'esercito russo sarebbe alla vigilia di tornare in campo nell'Asia centrale. Le autorità militari russe hanno stabilito ad Askabad un campo, al quale l'intendenza militare fa affluire munizioni che si acquistano nella Persia. Quando le truppe concentrate ammonteranno a 15 mila uomini, 10 mila marceranno contro Merv per occupare quella piazza. Osserva l'*Indépendance Belge* che ove una tale notizia si avverasse, essa non potrebbe sicuramente venire bene accolta in Inghilterra.

La catastrofe di Casamicciola.

Terza relazione dell'Osservatorio ed Archivio centrale geodinamico presso il R. Comitato geologico, a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Forma, effetti e natura dinamica del terremoto del 28 luglio.

Può sembrare tarda questa mia terza relazione, che dà i particolari della distruzione di Casamicciola; ma l'ordinare le centinaia d'appunti presi sul luogo ha assorbito lungo tempo. Svolgerò prima i fatti tutti bene accertati, poscia additerò le mie osservazioni sui medesimi. La descrizione del fenomeno risulta dalle testimonianze riunite ed innumerevoli dei superstiti e dei feriti coi quali ho parlato. L'esposizione degli effetti meccanici risulta da un minuto esame delle rovine visitate prima che venissero in parte alterate dai lavori di salvataggio e di viabilità.

I.

Forma ed effetti della scossa.

L'apprezziazione della forma della scossa fu varia nelle diverse località, perciò, in difetto di carta topografica, debbo prima di tutto richiamare alla memoria la posizione relativa dei vari centri abitati e danneggiati.

Considerato l'Epomeo (cratere centrale del vulcano d'Ischia) come un gruppo di monti formanti un circolo tendente all'ellissi, il cui asse maggiore percorre una linea dal nord al sud, trovasi l'alta Casamicciola ed il Montecito con le sue fumarole sul versante esterno di quel monte, ed approssimativamente sulla detta linea assiale al nord. Da questo punto una vasta depressione di suolo si prolunga sul medesimo asse, inoltrandosi nel mare di nord, in riva al quale giace Lacco Ameno. Nel prolungamento verso sud della linea assiale, ma nel versante interno dell'Epomeo, trovasi Fontana, poscia prossimi alla medesima linea alquanto all'est Moropano, Barano e Testaccio, segnando quest'ultimo l'estremo limite meridionale dell'isola.

Ritorniamo con lo sguardo al versante esterno dell'Epomeo, e facciamo centro nell'alta Casamicciola per girare all'est ed all'ovest sul cerchio e falda di quel monte: troveremo all'est il vallone *Funno Santa Maria* o valle di *Ombrasco*, lungo la quale si svolge la maggior parte dell'abitato di Casamicciola con tutte le sue terme; poscia il *Rotaro* ed il villaggio di *Fiaiano*, che è situato già sulla

curva del fianco orientale dell'Epomeo, la cui linea, piegandosi sempre più, ci riconduce a Barano ed alla estremità sud dell'asse centrale prima indicato.

La città d'Ischia è lontana dall'Epomeo ed anche dalla sua base; essa è situata sopra il prolungamento orientale dell'isola.

Volgendosi all'ovest dall'alta Casamicciola s'incontra un quasi altipiano detto la regione del *fango*, e poscia il lembo più a monte del fabbricato di Forio d'Ischia, cioè le zone di *Terone, Vaiola, Monterone,* che occupano la parte esattamente all'ovest del fianco dell'Epomeo.

Dopo ciò il giro del monte guarda il sud-ovest, e quivi riposano i paeselli di Ciglio e Pansa. Il versante gira dipoi sempre più, e vi presenta Serrara, che vede il mare del sud, e sta su quella estrema falda dell'Epomeo che si ricongiunge alla linea centrale dell'asse nord-sud, in vicinanza di Barano e di Testaccio.

Nella regione dell'alta Casamicciola, e nel vallone fino a Lacco, il terremoto apparve sotto forma di esplosione e di crudo suono metallico, cui tenne dietro una serie di quattro o cinque sussulti, tanti avendone approssimativamente estimati coloro che sedendo a mensa videro saltellare gli oggetti sulla tavola. Durante questi sussulti ognuno procurò guadagnare la porta, o si recò presso i letti nei quali giacevano bambini, o si strinsero fra loro in gruppi le persone riunite nello stesso ambiente.

Fu un tempo brevissimo, ma che permise molti movimenti, e perciò durò parecchi secondi. Ai sussulti succedettero ondulazioni che parvero in tutti i versi, sotto l'impeto delle quali ognuno vide precipitare sopra se stesso la propria casa, avendo però visto i compagni di sventura in quale posizione ed in quale direzione potevano esser rimasti salvi od oppressi dalle rovine.

Infatti, esaminando i ruderi dell'alta Casamicciola e del vallone verso Lacco, e di Lacco stesso, vi si vede predominare l'opera distruggitrice del sussulto. Le case sono crollate risolvendosi nei loro materiali. Alcuni grandi parallelepipedi di muro rimasti compatti caddero senza rovesciarsi dopo aver saltellato sul proprio asse verticale. Veggonsi le lesioni ozizzontali e gli spostamenti di massi di muro, che non usciti dal centro di gravità non precipitarono.

Basta poco allontanarsi da questo punto centrale per sentire dalle relazioni dei superstiti che la parte ondulatoria del fenomeno venne meglio apprezzata. Taluno mi spiegò di aver benissimo distinto due serie successive di ondulazioni le une normali alle altre: le prime cioè fra nord e sud, le seconde fra est ed ovest. Infatti le lesioni visibili divengono quivi gradatamente meno orizzontali poscia costantemente inclinate e cagionate da colpi di nord-sud ed est-ovest. Di moltissimi edifici vedesi crollata solo la metà del perimetro esterno essendo rimasta l'altra screpolata soltanto. Quivi si possono studiare i sistemi delle lesioni che tornano uguali pressochè dappertutto. Le fenditure partono come raggi da un centro che si trova sull'angolo del fabbricato il più delle volte presso terra, spesso anche ad una certa altezza dal piano stradale. Si direbbe che quel punto ricevette l'urto di una mazza gigantesca. In questi casi l'angolo opposto dell'edificio rovinò e trasse seco la metà caduta del fabbricato. Nei casamenti alquanto lunghi che si trovano in queste condizioni, come p. e. la *Piccola Sentinella*, dopo l'angolo che presenta le lesioni raggiate succede il fabbricato relativamente non molto danneggiato. Esso conserva tutti i solari ed i pavimenti fino all'estremo opposto, che, come si è detto, trovasi rovinato, e pare slanciato in aria. Quasi a mostrare che la *Piccola Sentinella* non sostenne un grande urto nel corpo del fabbricato, rimasero i mobili al loro posto e perfino i cristalli nella sala da pranzo contigua al salone che fu tomba di tutti gli alloggiati in quell'albergo. Nella *Piccola Sentinella* adunque vedesi riprodotto dalle onde sismiche sull'edificio l'esperimento che fanno i fisici per dimostrare la pacifica trasmissione degli urti nei corpi elastici, quando fatta una linea di palle di avorio in contatto fra loro e dato un colpo alla prima veggonsi tutte restare immobili e partire solo l'ultima. La sala di società della *Piccola Sentinella* fu la palla che partì, il corpo del fabbricato rimase relativamente immoto. Così nel giardino del vescovo di una tavola di marmo imperniata nella sua base, questa rimase al posto e la lastra saltò a più metri di distanza. L'avvocato D'Alessandri che dal quarto piano volò col suo letto nell'abisso senza farsi gran male, riportò una forte contusione alla testa prima di volare, allorchè nell'urto della scossa diede di cozzo ai ferri della spallina del medesimo suo letto.

Dunque è evidente che l'onda sismica ondulatoria operò quasi colpo di mazza, ed infranse i muri, e rimase infranta essa stessa sugli angoli di molti fabbricati come l'onda del mare sulla prua della nave. Nella generalità dei casi tutto ciò avvenne agli edifici che presentavano gli angoli ossia le loro diagonali normalmente all'asse del vallone *D'Ombrasco* e *Funno Santa Maria.* Gli edifici poi situati parallelamente al detto asse della valle scomparvero più o meno ridotti in un cumulo di macerie. Le eccezioni, che sono poche, mostran sempre o nella buona e nella cattiva costruzione la ragione dell'essere loro. Questi sono i fatti da me osservati in Casamicciola alta e lungo il vallone *D'Ombrasco* fino alla regione dei bagni termominerali.

A Casamicciola sul mare i danni sono minori, poche case sono crollate del tutto; ma le lesioni seguono le medesime leggi suddette. Anche i muri di cinta dei poderi lungo le vie sono sistematicamente disfatti o conservati ad intervalli secondo che stanno paralleli od in angolo verso la linea della falda esterna dell'Epomeo.

Girando nel piano a mare sulla via che mena ad Ischia, ed allontanandosi dalla falda dell'Epomeo incontrasi una zona detta Perrone dove le poche fabbriche che vi sono può dirsi non aver patito lesioni in confronto del resto di Casamicciola, dalla quale dista appena mezzo chilometro.

Per questa via avvicinandosi al monte Rotaro che è addossato alla falda esterna dell'Epomeo facendone quasi parte veggonsi di nuovo le traccie del grande terremoto nelle sfaldature delle terre sdrucciolate sul ripido versante del Rotaro.

Da questo punto dirigendosi verso il bagno d'Ischia e la città di questo nome, sparisce di nuovo ogni traccia di terremoto.

Al contrario tenendosi sulle falde dell'Epomeo e giungendo a Fiaiano i danni continuano a mostrarsi assai gravi, quantunque minori di Casamicciola. Quivi interrogati i testimoni del fatto, in mille guise dovetti convincermi, che il terremoto loro apparve prima con un fracasso ed uno

stridore acuto simile a sibilo proveniente da lontano e precisamente dal nord. Dopo ciò essi avvertirono qualche sussulto, ma più di tutto gli oppresse una scossa ondulatoria da nord a sud, che poi si trasformò in urti fra est ed ovest. Ivi infatti le case generalmente parallele a queste due direzioni caddero, o patirono per evidentissime spinte da nord e talune da est. Citerò una vôlta che si è rovesciata come un coperchio girando sul lato nord dei suoi sostegni.

Continuando sempre sulla falda del monte verso Barano e Testaccio i danni della scossa sono gradatamente minori, finchè in Barano appena parrebbe che vi fosse giunta l'onda del terremoto.

Prendendo ora ad esame la parte descrittiva del fenomeno e lo stato delle rovine nella parte occidentale dell'isola, e partendo come prima abbiamo fatto dall'alta Casamicciola per la regione opposta del *fango* e poi di Forio d'Ischia, noi troviamo da principio la medesima forma e le medesime traccie di scossa eminentemente sussultoria. La chiesa parrocchiale della Maddalena che nel 1881 io stesso presi ad esempio di resistenza agli urti ondulatori, questa volta rimase compresa nell'area dei maggiori sussulti, di modo che non ne rimase pietra sopra pietra. In quell'edificio oggi non si potrebbe neanche riconoscere la forma di chiesa. Incredibile ma vero!

A Forio d'Ischia come a Fiaiano però assai più fortemente udissi lo stridore acuto precedere la scossa; parecchi affermano con asseveranza aver visto un lampo prima di sentirsi barcollare; tutti convengono di avere avvertito meglio le spinte ondulatorie che le sussultorie provenendo quelle con fracasso dall'est ossia dalla montagna.

Molto tempo relativamente passò fra l'avvertire il suono sismico ed il principiare dei danni. In una casa nelle regioni delle rovine, mi fu mostrato come sedendo a mensa al primo piano, udito il rumore ed i primi urti, fuggirono tutti scendendo le scale, e solo nel cortile ebbero sopra di loro la prima pioggia dei rottami, cosicchè salvaronsi uscendo al largo.

Forio, sul mare, sembra intatto, avendo patito solo lesioni più o meno gravi, ma non distruzione. Solo un campanile precipitò per l'altezza che gli fece concepire ondulazioni eccessive. Quanto più si sale dal mare al monte, tanto più appaiono danni maggiori, finchè giungendo sulla falda dell'Epomeo alle regioni già indicate di Monterone e Tirano si trova la distruzione ognor più completa. Le faldature del monte ed i rotolamenti di blocchi di trachite dalle creste, le une e gli altri favoriti dal ripidissimo pendio, hanno recato tale distruzione nei vigneti, nelle strade e nei moltissimi casini, che perfino talvolta non si riconoscono i limiti dei fondi, nè gli andamenti che avevano le strade prima del disastro.

Tutto visto e considerato è evidente che partendo dall'alta Casamicciola, e girando sulla falda dell'Epomeo per il *fango* e l'alto *Forio*, la zona delle massime rovine descrive una linea che presso Forio discende avvicinandosi alla marina presso la chiesa della *Madonna delle Grazie* e la strada fra Lacco e Forio, quindi risale sul monte, del quale segue il fianco orientale finchè gira a sud-ovest, e tocca il paese denominato Ciglio.

Ciglio riposa sul versante dell'Epomeo sud-ovest come si è detto; Pansa, sulla medesima zona del sud-ovest, è in basso più verso il mare. Ciglio è quasi distrutta, Pansa danneggiatissima, ma assai meno. È chiaro che la violenza maggiore delle scosse in questa regione fu sopportata da Ciglio e le lesioni ben dimostrano che gli urti erano quivi divenuti di nord-ovest, sud-est, e di nord-est, sud-ovest. Proseguendo fino a Serrara vediamo ciò che già si è detto per l'altro lato, diminuire cioè la gravità dei danni. A Serrara però essi sono tuttora assai gravi come infatti deve essere trovandosi questo luogo sempre più vicino al centro del fenomeno di quello che Barano e Testaccio, che le stanno di contro verso il sud dell'isola. Le onde sismiche che danneggiarono Serrara, apparisce bene dalle lesioni, che provennero dall'ovest.

Dei paesi situati nel versante interno dell'Epomeo, cioè Fontana e Moropano, la sola Fontana porta le traccie del terremoto violento. Fontana patì più di Serrara, ma molto meno di Casamicciola. Ivi tutti bene avvertirono la provenienza delle spinte dal nord, e tali infatti le mostrano le fenditure e le rovine avvenute.

Ponendo sulla carta topografica e geologica dell'isola segni convenzionali esprimenti la intensità e le direzioni delle onde sismiche in ciascun luogo risulta un perfetto accordo fra le linee di propagazione date dalle direzioni delle correnti e la forza decrescente degli impulsi su quelle stesse linee. Quindi è giuocoforza concludere che la scossa fu eminentemente sussultoria nell'alta Casamicciola e presso Monte Cito e di là partendo seguì quattro linee; l'una verso il nord su Lacco Ameno che rimase quasi compreso nell'area centrale, l'altra relativamente debole verso il sud su Fontana, le altre due violentissime girarono pei fianchi dell'Epomeo all'est ed all'ovest seguendone esattamente la curva e dileguandosi verso l'estremità sud della base di quella montagna.

Questo è lo stato dei fatti da me osservati: ora scenderò alle interpretazioni che mi sembra poterne dedurre.

Roma, 24 agosto 1883.

Il Direttore: Prof. MICHELE STEFANO DE ROSSI.

(Continua)

XI° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dell'isola d'Ischia.

Riporto totale del 10° elenco...	L.	717,653 25
Signor Vitale Pasquale	»	20 »
Signor Masidda Raffaele, maggiore del 41° fant.	»	25 »
Municipio di Mondovì	»	600 »
Giornale *L'Adige*	»	500 »
Presidente, professori ed impiegati del Regio Istituto di belle arti (Napoli)	»	314 »
Municipio di Arsiè	»	50 »
Comitato di Cavatore	»	41 »
Municipio di Trevi	»	50 »
Banca Nazionale di Torino	»	169 50
Municipio di Voltri	»	238 75
Fratellanza artigiana di Lucca	»	100 »
Asilo infantile di Camerino	»	186 05
Municipio di Piovera	»	1,000 »
Municipio di Firenze	»	15,000 »
Compagnia drammatica di Savona	»	596 47
Deputazione provinciale di Ascoli Piceno	»	1,000 »
Municipio di Somma Vesuviana	»	200 »
Comune di Piadena	»	465 »
Società di mutuo soccorso in Malta	»	3,000 »

Sottoprefettura di Varese.................. » 248 50
Prefettura di Pesaro ed Urbino............ » 400 »
Congrega di carità di Piobbico............ » 50 »
Municipio di Torino...................... » 5,000 »
Deputazione provinciale di Alessandria..... » 3,000 »
Signor Raffaele Maresca.................. » 5 »
Signor Timolao Trevisan (Treviso)......... » 173 59
Società dei commercianti di Novi.......... » 100 »
Municipio di Nusciano..................... » 247 70
Municipio di Bagni San Giuliano........... » 200 »
Municipio di Santa Maria a Monte (Firenze) » 50 »
Municipio di Cantalice.................... » 80 »
Società di mutuo soccorso dei pescatori di Chioggia............................ » 50 »
Municipio di Legnaro...................... » 100 »
Signor Pasetti Romolo..................... » 9 »
Municipio di Montefiore dell'Aso........... » 133 45
Municipio di Rudiano...................... » 50 »
Sottoprefettura di Valsesia................ » 185 70
Municipio di Monastier.................... » 50 »
Municipio di Montemurlo................... » 100 »
Prefettura di Grosseto per Municipio di Roccalbegna............................. » 100 »
Municipio di Moliternò.................... » 571 05
Municipio di Carbonaro.................... » 20 »
Municipio di San Luca..................... » 104 23

Totale dell'11° elenco.. L. 752,237 24

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Sottoscrizione aperta dalla R. Legazione di Spagna in Italia.

Amministrazione dell' Opera spagnuola « I Luoghi Pii »...................................... L. 300
Illustrissimo signor D. Cipriano Del Mazo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.......... » 200
D. Riccardo Larios, 2° segretario di Legazione..... » 25
D. Mariano Fernandez, 3° id...................... » 15

Totale... L. 540

Sottoscrizione aperta nell'Amministrazione dei Luoghi pii spagnuoli.

D. Giovanni Rodriguez Rubi, console amministratore L. 25
D. F. Menazzi, interventore contabile............ » 15
D. H. Marini, cassiere.......................... » 5
D. C. Worms y Martinez, ufficiale di contabilità.... » 5
D. C. Menazzi, cancelliere del Consolato.......... » 5
D. E. De Madrago, ufficiale d'amministrazione...... » 5
D. F. Valtani, esattore......................... » 5
D. P. Mariotti, impiegato....................... » 2
D. A. Ciarli, portiere.......................... » 1

Totale... L. 68

Sottoscrizione aperta a Nizza (5ª lista).

Generale Manuel.......................... L. 30 »
Saetone Andriot.......................... » 10 »
A. F..................................... » 10 »
Gini Giulio.............................. » 100 »
Scalaberni Ceyo (École de musique)........ » 50 »
Clercio Vittorio, notaio a Monaco.......... » 50 »
Chiesa evangelica valdese................. » 600 »
Società nizzarda del quartiere della S...... » 334 20
Bonetto Giuseppe......................... » 5 »
Cervia Giov. Battista..................... » 2 »
Dottor Naldi............................. » 20 »
Cortelazzo Iginio......................... » 50 »
Prodotto della serata data dall'*Avenir Théâtre* » 129 55
Conte Borromeo........................... » 20 »
Gabet Giov. Battista...................... » 5 »
Ristorante della Cascata NN., gruppo di giovinotti.................................. » 21 90

Totale L. 1437 65
Quattro liste precedenti.................. » 3287 60

L. 4725 25
Perdita su varie monete non aventi corso.. » 6 40

L. 4718 85

Le somme precedenti furono trasmesse al Ministero degli Affari Esteri.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

FROHSDORF, 2. — Al servizio funebre celebrato ieri l'arciduca Carlo Luigi, rappresentante dell'imperatore, teneva il primo posto; quindi veniva l'ex-duca di Parma e poscia il conte di Parigi. Il conte di Bardi e Don Carlos, essendo ammalati, non assistevano alla cerimonia.

La questione dei posti ai funerali che avranno luogo in Gorizia solleva grandi difficoltà e non è ancora sciolta. Il conte di Parigi accettò ieri di occupare un posto secondario, causa il carattere famigliare della cerimonia, ma sembra deciso a ritornare a Parigi, piuttostochè avere il secondo posto nella cerimonia di Gorizia.

Un gruppo di realisti, avendo sentito che il conte voleva ripartire iersera per Parigi, andarono a trovarlo e lo supplicarono vivamente di restare, dichiarando che volevano ad ogni costo i funerali presieduti dai principi francesi.

Le trattative fra Frohsdorf e Vienna continuano. Finora però il disaccordo è completo.

Il conte di Parigi andrà stasera a Gorizia a presiedere i funerali come capo della Casa di Francia, ovvero ripartirà per la Francia con tutti i principi di Orleans. I legittimisti sono furiosi per questa resistenza alle idee del conte di Parigi fomentate dai Borboni spagnuoli e italiani attualmente a Frohsdorf.

FROHSDORF, 2. — La contessa di Chambord persiste nel volere che i funerali di Gorizia sieno presieduti dal più prossimo parente; quindi il conte di Parigi ed i principi di Orleans decisero di non assistervi, e ripartiranno per Parigi probabilmente stasera.

BOMBAY, 1° — Il piroscafo *China*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi pel Mediterraneo.

STRASBURGO, 2. — Il governatore dell'Alsazia-Lorena, Manteuffel, è partito per Bad-Gastein.

BERLINO, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che, in occasione della festa data in Berlino, il 28 agosto, per i danneggiati d'Ischia, l'on. Mancini incaricò il conte de Launay di esprimere nuovamente alla famiglia reale i più vivi ringraziamenti del Governo italiano per la parte così attiva che essa prese alla disgrazia onde fu colpita l'Italia.

FABRIANO, 2. — La seduta del Congresso geologico fu inaugurata stamane alle ore 10 45. L'on. Sella, giunto stanotte, fu ricevuto alla stazione dall'on. Berti e dalle autorità.

Parlarono, applauditi, il presidente Capellini; il Ministro Berti, dimostrando l'importanza della geologia, anche in rapporto agli studi sociali ed all'avvenire politico del mondo, accennando con omaggio all'on. Sella, promettendo l'aiuto del Governo e ringraziando Fabriano; il sindaco e l'on. Sella, che si schermì degli elogi tributatigli, salutò l'operosa città di Fabriano, associandosi ai concetti sociali espressi dall'illustre uomo che tiene il portafoglio dell'Agricoltura, e ringraziandolo delle sue buone disposizioni.

Si procedette poscia allo svolgimento dei temi del Congresso. Il professore De Rossi lesse una Memoria sul terremoto d'Ischia. Erano presenti il prefetto della provincia, il procuratore generale, i deputati Bonacci, Bruschettini e Mariotti, ed i rappresentanti della Deputazione provinciale e della Camera di commercio di Ancona.

La città è imbandierata ed animatissima.

VOGHERA, 2. — Il secondo corpo d'armata eseguì una fazione a divisioni contrapposte sulle alture di Montebello dalle sette alle dieci circa. Assistevano le missioni estere.

La città è imbandierata. Domani sera avrà luogo una illuminazione diretta dal cav. Ottino.

PISA, 3. — Il Consiglio direttivo della Società dei veterani, dietro invito del sindaco, si è costituito in Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale del 9 gennaio 1884.

MARSIGLIA, 2. — Proveniente dalla Plata è giunto il piroscafo *Polcevera*, della Società Raggio.

MONZA, 3. — S. M. il Re partirà oggi per Voghera, ove alloggerà alla villa Grattoni.

VIENNA, 3. — Ieri nel pomeriggio scoppiò un incendio in un grande deposito di legname, e favorito da un temporale durante la notte, continua tuttora. I pompieri di Vienna e di tutte le località vicine e i soldati lavorano a domarlo. Parecchie case sono distrutte. I danni ascendono a più milioni.

BERLINO, 3. — Iersera, alle ore 10, un treno a grande velocità, proveniente da Berlino, attraversò nella stazione di Steglitz la folla che voleva salire, dalla parte opposta allo scalo, in un treno per Berlino. Non si conosce ancora esattamente il numero delle vittime, ma credesi sieno più di 40.

GORIZIA, 3. — La chiesa metropolitana è riccamente addobbata. Dappertutto vi sono stemmi della Casa di Borbone.

Ai piedi del catafalco è deposta una grande bandiera bianca offerta al conte di Chambord dai legittimisti di Lille, e che sarà portata in testa al corteo.

I corridoi che conducono alla cripta funebre sono riccamente decorati. Affluenza straordinaria di legittimisti francesi ed italiani.

Tutte le locande sono piene.

Il Comitato per gli alloggi siede in permanenza.

VOGHERA, 3. — Stamane alle ore 5 30 è arrivato l'onorevole Ministro della Guerra. Oggi riceve la visita della Giunta municipale. Si recherà alla Villa Grattoni pel ricevimento del Re alla stazione di Calcababbio alle ore 6 pom.

PARIGI, 3. — Il *Gaulois* annunzia che un semplice aiutante di campo rappresenterà l'imperatore d'Austria-Ungheria ai funerali del conte di Chambord.

GORIZIA, 3. — Nessun membro della famiglia imperiale assisterà ai funerali del conte di Chambord. L'ex re di Napoli ed il duca Della Grazia non vi assisteranno.

PARIGI, 3. — Un dispaccio del *Figaro* annunzia che i principi d'Orléans partiranno oggi per Gmunden.

Tutti i giornali commentano gli incidenti avvenuti a Frohsdorf.

La grande bufera di ieri che imperversò in Francia, in Inghilterra e in Spagna continua parzialmente oggi. Vi sono danni.

MADRID, 3. — I sovrani sono soddisfattissimi delle accoglienze avute in Galizia. Si conferma che il decreto che ristabilisce le libertà costituzionali fu firmato il 31 agosto.

LONDRA, 3. — Lo *Standard* ha da Hong-Kong: « Bouet domandò 5000 uomini di rinforzo. La città di Kuang-Yene fu occupata senza resistenza. Il paese continua ad essere inondato. Un avviso dell'ammiraglio proclama il blocco del Tonkino. »

Il *Daily-News* afferma che vi sono 75,000 vittime nell'eruzione di Giava; 800 europei ed americani perirono ad Anjer.

ADEN, 2. — È arrivato il vapore *Amedeo*, della Società Raggio.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 3. — Ieri i morti di cholera furono in Alessandria 5; la situazione generale è sempre migliore.

VIENNA, 3. — L'imperatore e l'arciduca Alberto visitarono stamane, per tempo, il luogo dell'incendio. Si lavora sempre a domarlo.

I principi di Orléans sono partiti a mezzodì per Gmunden, e non assistettero al funerale del conte di Chambord.

BERLINO, 3. — Nella disgrazia avvenuta alla stazione di Steglitz si ha a deplorare la morte di 18 uomini, 17 donne e 4 fanciulli.

Vi furono 5 feriti, non contando le persone ferite leggermente.

COMO, 3. — Stanotte, causa l'irruenza del torrente Luina, rovinò il ponte provinciale a Ponte Valdonino presso Luino. Rimase rotto anche il ponte a San Gregorio sulla strada Regina-Gravedone. Furono sospese le corse della ferrovia a Luino, causa le fortissime frane.

Il torrente Albano è ingrossato; danni gravissimi. Il paese di Dongo è minacciato. Furono inviati sul luogo ingegneri governativi e provinciali.

GORIZIA, 3. — La salma del conte di Chambord fu trasferita collo stesso cerimoniale di stamane dalla Cattedrale al convento dei Francescani.

Il conte Monti, capo dei legittimisti della Vandea, mandò la sua adesione al conte di Parigi.

Le cerimonie sono terminate. Tutti fanno i preparativi della partenza.

Il generale De Charette riunì nel pomeriggio gli ex-zuavi e narrò loro che il conte di Parigi gli aveva detto che contava su lui. De Charette accettò tali parole come un impegno d'onore per sè e per i suoi zuavi.

GORIZIA, 3. — Si valutano a 50,000 il numero degli stranieri presenti ai funebri del conte di Chambord. Alle 2 pom. i realisti, riuniti sotto la presidenza di Lareinty, esaminarono la situazione, assicurasi allo scopo di far atto d'adesione al conte di Parigi.

GORIZIA, 4. — I realisti tennero ieri parecchie riunioni nell'intervallo fra le due cerimonie. Un gruppo riunito all'*Hôtel delle Tre Corone* approvò l'invio del seguente dispaccio ai giornali realisti di Parigi: « I francesi riuniti a Gorizia per rendervi il supremo omaggio al conte di Chambord, affermano la loro indomita fedeltà al principio della Monarchia tradizionale ereditaria e salutano il conte di Parigi come capo della casa di Francia. » — Firmato: « Larochefoucauld. »

Un altro gruppo riunito all'*Hôtel della Posta* inviò al conte di Parigi un indirizzo redatto da Lareinty, coperto di firme, ed esprimente la devozione al principio tradizionale della Monarchia che egli rappresenta.

Nessun indirizzo fu inviato alla contessa di Chambord.

PARIGI, 4. — Un dispaccio del *Figaro* dice che i principi d'Orléans torneranno a Parigi dopo 24 ore di soggiorno a Gmunden.

Il principe Gerolamo Napoleone è partito iersera per Moncalieri.

BORDEAUX, 3. — La Regina del Portogallo è arrivata stamane, ricevuta dal console di Portogallo. Il prefetto la visitò in nome del governo.

MADRID, 3. — La gendarmeria di Medina-Sidonia sorprese una riunione di anarchici, e sequestrò la lista degli affigliati. Furono operati circa cento arresti.

VOGHERA, 4. — L'illuminazione Ottino riuscì splendida. La città è festante e l'affluenza straordinaria.

Vi fu un ricevimento nelle sale del Municipio; intervennero le missioni estere, l'intera ufficialità residente nella città, le autorità, ecc.

VOGHERA, 4. — Alle ore sei e tre quarti della mattina giunse Sua Maestà il Re col suo seguito. Attendevano S. M. alla porta Rossella l'onorevole Ministro Ferrero, i generali Cosenz, Ricci, Gabutti, Raccagni, Carava, le missioni estere ed un brillante stato maggiore. Il Re trattennesi particolarmente coi rappresentanti esteri e coi generali, indi recossi al Campo di Marte a passare in rivista il primo corpo di armata.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Affinchè i cittadini sappiano ove rivolgersi, all'occorrenza, l'ufficio municipale d'igiene e di assistenza sanitaria comunica ai giornali che ha già distribuito a ciascuno degli uffici regionari ed a tutte le farmacie notturne un'acconcia barella per il trasporto di malati o di feriti negli ospedali della città.

Per il monumento Cossa. — Abbiamo ricevuto il particolareggiato resoconto della recita straordinaria promossa dalla Compagnia diretta da Antonio Schiavoni ed Ettore Dondini, insieme al cav. Francesco Ciotti ed alla Società filodrammatica *Pietro Cossa* (Circolo dei Concordi), che ebbe luogo al teatro Costanzi la sera del trenta agosto ultimo scorso.

L'incasso totale fu di lire 853 90, ma siccome le spese ascesero a lire 515, nella cassa municipale furono versate lire 338 90 per il monumento a Pietro Cossa.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza*, del 2 corrente, che il defunto signor Luigi Volonteri, con testamento olografo del 25 aprile 1881, dispose, fra gli altri legati, di uno di lire 1500 a favore del pio Istituto dei ciechi.

Attentati ferroviari. — Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

« Dalla distinta, gentilmente comunicataci, degli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia, durante il 2° trimestre 1883, risulta che essi furono in tutto 30, dei quali 15 nel mese di aprile, 11 in maggio e 4 in giugno.

« 26 consistettero in sassi lanciati contro i treni: 13 di essi produssero rottura di vetri; 1 traforò lo schienale di una garetta a freno;

1, lanciato il 23 giugno presso Pessione, ferì un guardafreno; 9 non arrecarono conseguenza alcuna.

« Il 2 aprile fu collocato sul binario, presso Mantova, un uscio di legno, che fu levato da un guardiano prima del passaggio del treno: il 14 dello stesso mese avvenne, in vicinanza di Villanova, un urto della locomotiva del treno contro una guida, stata posta da malintenzionati obbliquamente sul binario, senza che producesse alcun danno: il 13 maggio, presso Chiavari fu, contro un treno, esplosa una fucilata che fortunatamente non colpì alcuno, ed il 18 dello stesso mese fu smontato da uno scambio ed asportato il bollone che univa il tirante alle zampe d'attacco di una delle guide mobili, senza che si avessero a deplorare dannose conseguenze.

Tre tartarughe. — Il *Journal des Débats* annunzia che l'esploratore signor Humblot inviò al giardino delle Piante di Parigi tre grosse tartarughe, provenienti dalle isole Seychel.

Quelle tre tartarughe, di cui la più grossa pesa 150 chilogrammi, la mezzana 125 e la più piccola 100 chilogrammi soltanto, appartengono alla specie conosciuta sotto il nome di *testudo elephantina*, perchè la loro grossezza e la loro andatura le fa assomigliare in certo qual modo a degli elefanti.

Il mare delle Sargasse. — Scrivono da Lisbona che l'avvisatore di squadra il *Talisman*, incaricato della esplorazione scientifica del mare delle Sargasse, arrivò a Punta-Delgado, nelle Azorre, il 17 agosto decorso.

Quantunque il bastimento attraversasse il mare delle Sargasse nella parte che si crede abbondi più di alghe, i membri della Commissione scientifica ebbero delle delusioni, poichè per un tratto di 300 leghe non incontrarono che dei mazzetti di sargasse. Invece nel canale che separa Rico da San Jorge, ed in cui la sonda scende persino alla profondità di 1400 metri, venne trovata una fauna abbondante e variata come quella delle coste dell'Africa.

Avvertimenti meteorologici telegrafici. — Secondo il rapporto dell'ufficio meteorologico transatlantico dell'*Herald* di Nuova-York, durante l'esercizio che terminò il 14 febbraio, furono spediti trenta avvertimenti telegrafici.

Di quei trenta avvertimenti, ventuno si verificarono completamente, sei parzialmente e tre non si verificarono punto nè poco.

Nei sei casi in cui il resultato fu parziale, le depressioni arrivarono sulle coste di Europa, ma, stante lievi errori di calcolo sulla direzione e velocità della loro marcia, non compirono tutte le condizioni segnate nel dispaccio di avvertimento.

La media del sessennio di esistenza del servizio meteorologico transatlantico dà un 72 per cento di successi completi, un 20 1|3 per cento di successi parziali ed un 7 2|3 per cento di successi negativi.

Un nuovo pianeta. — Il *Progresso Italo-Americano* ha da Boston in data del 14 agosto:

Il professore C. H. F. Peters di Clinton, N. Y., ha annunciato all'Osservatorio del Collegio Harward, la scoperta fatta da lui la notte del 12 corrente d'un nuovo pianeta.

La posizione di quest'ultimo, al momento in cui fu scoperto, era come segue: Agosto 12 — ore 13 — minuti 49 — secondi 27 — tempo medio di Clinton.

Ascensione diretta, ore 21, minuti 28, secondi 48 17; declinazione sud, gradi 12, minuti 20, secondi 8 2.

Il movimento giornaliero è di 36 secondi *meno*, in ascensione diretta, ed in declinazione verso il sud di 20 minuti e 50 secondi.

Il pianeta è di grandezza non comune per un asteroide, appartenendo alla nona dimensione.

La lebbra agli Stati Uniti. — I giornali americani recano la dolorosa notizia che parecchi casi di lebbra furono constatati al nord-est della provincia di Wisconsin, ove predomina l'elemento norvegiano.

Finora la spaventevole malattia, di cui si parla a più riprese nella Bibbia, non colpì che gli abitanti venuti dalla Novergia, ma fra loro prese delle proporzioni allarmanti.

Attualmente agli Stati Uniti vi sono quattro centri di lebbrosi, cioè l'est di Minnesota, il nord-est del Wisconsin, la California, ove abbondano i cinesi affetti da lebbra, e la Luigiana.

Anche fra gl'indiani v'hanno alcuni lebbrosi, ed i medici americani, a cui sta a cuore la pubblica igiene e la salute pubblica, affermano essere imprescindibile dovere del governo di adottare provvedimenti che valgano ad impedire che la lebbra vada facendo vittime anche nelle altre provincie dell'Unione.

Gli emigranti in America. — I giornali tedeschi riferiscono che un certo numero di emigranti in America hanno fatto ritorno nella Posnania, loro paese natale.

Essi affermano che circa 6000 emigranti trovansi a Nuova York disoccupati, a lottare con la miseria, e che stante la mancanza di mezzi, non possono rimpatriare.

Nell'interno e negli Stati dell'ovest il salario è così meschino che basta appena a far campare l'operaio, e siccome tutti i giorni a Nuova York arrivano dei nuovi emigranti, il numero delle persone disoccupate aumenta continuamente.

Decessi. — A Chieri, il 30 agosto, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere il dottore Vittorio Colomiatti, professore ordinario di anatomia patologica nella R. Università di Torino.

— A Sanghai, scrive l'*Unità Cattolica*, in età di 58 anni, moriva monsignor Edmondo Francesco Guierry, vescovo titolare di Danaba e vicario apostolico dello Tche-Kiong, nella Cina.

— A Pietroburgo, vittima di un colpo apoplettico, cessò di vivere, più che ottuagenario, l'arciprete Bajanow, elemosiniere delle LL. MM. imperiali. Il padre Bajanow, che era stato successivamente elemosiniere di tre imperatori, e che aveva il titolo accademico di dottore in teologia, era pure grande elemosiniere dello stato maggiore delle truppe della guardia e del corpo dei granatieri, membro del Santo Sinodo, membro onorario dell'Accademia imperiale delle scienze, dell'Università di Pietroburgo e delle Accademie di teologia di Pietroburgo, di Mosca, di Kiew e di Kazan.

— Monsignor Francesco Kerril Amherst, già vescovo di Northampton, è morto a Fieldgate House-Kenilworth, in età di 64 anni.

— A Ferrara, sua città natale, cessò di vivere quell'ottimo e benefico prelato che fu monsignor Fedele Suter, vescovo di Ancyra *in partibus* e vicario apostolico in Tunisia.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il decreto prefettizio 18 giugno 1883 con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 10 agosto 1883, coi numeri dal 7336 al 7340, constatante l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 18 agosto 1883.

Per il Prefetto: Rito.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Proprietario: Di Porto Cesare fu Salomone, domiciliato a Roma — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Un vano costituente il 4° piano della casa posta in Roma, via Fiumara, piazza delle Tre Cannelle, al civico n. 133, distinto in mappa col n. 236 sub. 3, confinante a levante con altra proprietà Di Porto, a mezzogiorno colla casa n. 155, a ponente colla piazzetta delle Tre Cannelle, a settentrione colla casa distinta in mappa col n. 235 — Indennità stabilita lire 2,500.

2. Proprietario: Menasci Vitale fu Amadio, domiciliato a Roma — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Un vano consistente il pianterreno della casa posta in Roma, via Fiumara, al civico n. 136, distinto in mappa col n. 236 sub. 1, confinante a levante colla casa n. 137 di proprietà Sonnino, a mezzogiorno colla proprietà Levi Mosè, a ponente colla piazza delle Tre Cannelle, a settentrione colla proprietà distinta in mappa col n. 235 — Indennità stabilita lire 2,500.

3. Proprietari: Spizzichino Rebecca in Menasci, Spizzichino Virginia in Sonnino, Menasci Mosè, tutore dei figli di Costanza Scarzocchio, tutti domiciliati a Roma — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Secondo piano della casa posta in Roma, via Fiumara, piazza delle Tre Cannelle, al civico n. 133, distinto in mappa col n. 236 sub. 3, confinante a levante colla proprietà della Scuola Siciliana a mezzogiorno colla proprietà della Scuola del Tempio, a ponente colla piazza delle Tre Cannelle, a settentrione colla casa distinta in mappa al n. 235 — Indennità stabilita lire 3,000.

4. Proprietario: Piperno Israele fu Mosè, erede di Fatemi Angelo, domiciliato a Roma — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Un ambiente al 3° piano della casa posta in Roma, via Fiumara, al civico n. 133, distinto in mappa n. 236, confinante colla proprietà Sonnino David, a mezzogiorno colla casa n. 135, proprietà Levi-Sonnino ed altri, a ponente colla piazza delle Tre Cannelle, a settentrione colla casa n. 235 — Indennità stabilita lire 3,000.

5. Proprietario: Sonnino Gabriele fu Mosè, domiciliato a Roma — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Un vano al 1° piano della casa posta in Roma, via Fiumara, al n. 133, distinto in mappa al n. 236, confinante a levante colla proprietà Bandi, a mezzogiorno colla proprietà Sonnino, a ponente colla piazza delle Tre Cannelle, a settentrione colla proprietà n. 235 — Indennità stabilita lire 3,000.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2582, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il decreto prefettizio 25 giugno 1883, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col proprietario per lo stabile da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 15 agosto 1883, col n. 7361, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale,* trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e ne modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 26 agosto 1883.

Per il Prefetto: LA MOLA.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Municipio di Roma — Fabbricato ad uso latrine pubbliche, posto in Roma, in via del Melangolo, rione Regola, e confinante a levante col fabbricato della Mola della Bella Giuditta, a mezzogiorno colla riva del Tevere, a ponente e settentrione colla via del Melangolo — Indennità stabilita L. 2,500.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	24,7	12,0
Domodossola	sereno	—	20,1	10,2
Milano	sereno	—	25,5	14,4
Verona	sereno	—	26,0	17,1
Venezia	1|4 coperto	calmo	24,7	19,8
Torino	sereno	—	23,0	14,2
Alessandria	sereno	—	26,5	15,1
Parma	sereno	—	27,4	18,3
Modena	sereno	—	28,9	18,9
Genova	sereno	agitato	24,0	19,0
Forlì	1|4 coperto	—	29,5	19,5
Pesaro	sereno	calmo	29,7	21,2
Porto Maurizio	sereno	agitato	25,5	16,9
Firenze	sereno	—	28,0	18,7
Urbino	1|2 coperto	—	26,5	19,5
Ancona	sereno	calmo	29,9	23,0
Livorno	sereno	molto agitato	27,0	21,5
Perugia	1|2 coperto	—	24,8	16,5
Camerino	1|2 coperto	—	23,4	16,0
Portoferraio	sereno	molto agitato	25,5	21,0
Chieti	sereno	—	27,7	19,8
Aquila	1|2 coperto	—	23,9	17,2
Roma	sereno	—	27,8	21,3
Agnone	1|4 coperto	—	23,3	16,6
Foggia	sereno	—	31,3	22,4
Bari	sereno	calmo	31,0	21,3
Napoli	coperto	calmo	26,0	12,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	25,7	17,2
Lecce	sereno	—	29,8	21,6
Cosenza	sereno	—	28,6	17,6
Cagliari	sereno	mosso	30,2	20,0
Catanzaro	sereno	—	30,0	23,0
Reggio Calabria	1|4 coperto	mosso	30,9	24,2
Palermo	sereno	calmo	34,2	23,9
Catania	sereno	calmo	32,0	22,0
Caltanissetta	sereno	—	27,9	18,0
Porto Empedocle	caligine	mosso	30,0	21,0
Siracusa	sereno	calmo	30,6	23,3

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 settembre 1883.

La fortissima depressione di ieri trovasi sulla Scozia (736); le più alte pressioni sul Mediterraneo occidentale (762).

In Italia il barometro è leggermente montato, specialmente in Sardegna. Venezia 756; Cagliari 762.

Ieri verificaronsi pioggie e temporali al nord e centro con venti accentuati del 3° quadrante. Stamane generalmente sereno con mare agitato per il libeccio sul golfo di Genova e sul mar Tirreno.

Probabilità: venti del 3° quadrante da freschi a forti, specialmente sull'alto Tirreno; ancora temporali con pioggie di preferenza al N.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

3 settembre 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	759,3	760,9	761,2	762,6
Termometro	23,2	27.2	26,9	22,0
Umidità relativa	70	46	41	64
Umidità assoluta	14,76	12,31	10,86	12,60
Vento	S	SW	SW	calma
Velocità in Km.	6,5	11,0	11,5	0,0
Cielo	cumuli sparsi	cumuli sparsi	pochissimi cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27,4; R. = 21,92 | Min. C. = 21,3; R. = 17,04.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 4 settembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 42 ½	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 60	—	90 60	90 82 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	94 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 65	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° luglio 1883	—	—	95 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	»	500	250	536 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	»	500	500	439 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	839 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	478 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1047 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	217 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	»	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	»	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	1° luglio 1883	250	250	284 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 »
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 90 80, 90 85 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 3 settembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 565.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 395.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 55 30.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 993.

Il Sindaco: A. Pieri.

V. Trocchi, *presidente*.

Intendenza di Finanza in Modena

In relazione al precedente avviso di concorso del giorno 8 agosto corrente, num. 15602, sez. 4ª, pel conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Finale-Emilia, si rende noto che nell'incanto oggi seguito ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria pel minor prezzo offerto a titolo di indennità di lire 4 05 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e lira 1 08 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte di ribasso, che non dovranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza, nel termine perentorio di giorni 15 decorribili da oggi, e scadente alle ore 9 1/2 ant. del giorno 14 p. v. settembre.

Modena, 30 agosto 1883.

4939 *L'Intendente:* TOSCHI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 12. DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 10 settembre 1883, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2º, avanti il signor direttore, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quint.*	*Chilogr.*		
Piacenza . . *Quint.*	Nazionale	5000	50	100	76	4	200 »
Pavia . . . . »	»	3200	32	100	76	4	200 »
Parma . . . »	»	2100	21	100	76	3	200 »
Cremona . »	»	1500	15	100	76	3	200 »

TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE. — Le consegne dovranno farsi nei magazzini di Piacenza e Pavia in quattro rate uguali, in quelli di Parma e Cremona in tre sole rate, nelle epoche seguenti, cioè: la prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna, sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali, ostensibili in questa Direzione, ed in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito, scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà, per ogni quintale, un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nelle schede segrete del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 15 settembre 1883, alle ore 2 pom., tempo medio di Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i Panifici militari cui si riferiscono le provviste, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto produrre la ricevuta dello effettuato deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno di lire 200 per ciascun lotto, qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, addì 30 agosto 1883.

Per la Direzione

4925 *Il Sottotenente Commissario:* A. LUCCHESI.

MUNICIPIO DI JESI

Avviso d'Asta.

In seguito di deliberazione di questo Consiglio comunale, resa esecutoria dalla competente autorità, deve procedersi alla

Riduzione del fabbricato situato in questa città, denominato Delle Clarisse, per uso dell'Istituto tecnico, scuole elementari maschili, ed uffici postale e telegrafico, in base del progetto redatto da questo ingegnere comunale, professore Antonio Benvenuti, adottato dal Consiglio, e del relativo capitolato.

Per l'esecuzione di quanto sopra,

Nel giorno 20 settembre corrente, alle ore 12 meridiane, in questa residenza comunale, e innanzi all'infrascritto sindaco, o a chi per lui, si procederà al primo esperimento d'incanto per l'appalto del suddetto lavoro, diviso in tre separati lotti.

1º lotto — Opere murarie di qualsiasi specie, comprese le decorazioni e modine in gesso e in cemento idraulico, interne ed esterne, nonchè le opere in ferro per catene e tubature in ghisa.

2º lotto — Tutti i serramenti in legname interni ed esterni, occorrenti pel suddetto fabbricato, ferrati, verniciati e completi.

3º lotto — Lavori in ferro, cioè cancellate, ferriate e graticelle in filo di ferro.

Il prezzo d'incanto è fissato pel 1º lotto in lire 57,500 83, pel 2º lotto in lire 5821 14, pel 3º lotto in lire 3012 62.

I lavori relativi al 1º lotto dovranno incominciarsi cinque giorni dopo la consegna, e completarsi nel termine di otto mesi, a partire dalla consegna stessa. Quelli del 2º e 3º lotto saranno incominciati due giorni dopo la consegna, e compiuti nel termine di quattro mesi, a datare dalla ripetuta consegna.

Il progetto, tipi e capitolato sono ostensibili a chiunque in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'incanto dovranno esibire un documento di buona condotta morale e un certificato rilasciato da un ingegnere governativo o provinciale, comprovante la loro idoneità per i lavori di cui si tratta, ed avente la data non anteriore a quindici giorni da oggi.

Dovranno pure esibire una quietanza di questo tesoriere comunale, constatante di aver fatto deposito presso la cassa di questo comune, a garanzia degli atti d'asta, di lire 5750 per concorrere al 1º lotto, di lire 582 11 pel 2º lotto, di lire 301 26 pel 3º lotto.

Questi depositi potranno esser fatti anche in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa, o in cartelle del Prestito comunale al prezzo d'emissione (80 per 100), o in un libretto di credito sopra questa Cassa di risparmio.

Dovranno infine depositare al banco della presidenza, e in moneta corrente, per le spese d'asta, contratto, copie, collaudo e quant'altro relativo, da restare tutte a carico del deliberatario, pel 1º lotto lire 700, pel 2º lotto lire 250, pel 3º lotto lire 200.

I predetti depositi verranno restituiti a coloro che non ottennero il deliberamento, restando fermi soltanto quelli dei deliberatari, insino al collaudo e alla liquidazione delle spese.

L'asta si terrà col metodo della candela.

Le offerte di ribasso non potranno esser minori di lire 2 per ogni lire 1000 della somma su cui si apre l'incanto, e la medesima proporzione dovrà osservarsi per le migliorie successive.

Il tempo utile per presentare le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione, scade colle ore 12 meridiane del giorno 6 ottobre p. v.

Negli atti d'asta si osserveranno le vigenti disposizioni di legge.

Dalla Residenza municipale, il 1º settembre 1883.

4951 *Il Sindaco:* LUCIANO HONORATI

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 41).

Si fa noto che nel giorno 1° ottobre prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la suddetta Direzione, via S. Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto
1	Berretti (Fetz) per bersaglieri	Num.	3000	2 75	8,250	3	1000	2750	275
2	Borraccie senza coreggia	»	30000	0 80	24,000	15	2000	1600	160
3	Borse complete da pulizia	»	30000	1 10	33,000	30	1000	1100	110
4	Cappelli sguerniti per bersaglieri con soggolo	»	3000	5 50	16,500	3	1000	5500	550
5	Chepì comuni	»	16000	3 40	54.400	16	1000	3400	340
6	Colbacchi sguerniti	»	1500	8 »	12,000	3	500	4000	400
7	Coreggie da borraccie	»	30000	0 90	27,000	15	2000	1800	180
8	Coreggie da pantaloni	»	30000	0 50	15,000	15	2000	1000	100
9	Coreggie da tasche a pane	»	22000	0 70	15,400	11	2000	1400	140
10	Cucchiai di ferro	»	30000	0 08	2,400	6	5000	400	40
11	Farsetti a maglia	»	30000	3 60	108,000	30	1000	3600	360
12	Gambali di pelle di vacchetta	Paia	4500	9 »	40,500	9	500	4500	450
13	Gavotte di lamiera	Num.	20000	1 50	30,000	20	1000	1500	150
14	Gavette di latta	»	16000	1 »	16,000	8	2000	2000	200
15	Ginocchielli	»	20000	0 32	6,400	4	5000	1600	160
16	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	35000	1 20	42,000	35	1000	1200	120
17	Mutande di cotone a maglia	Num.	15000	2 30	34,500	15	1000	2300	230
18	Scarpe	Paia	30000	6 50	195,000	60	500	3250	325
19	Scatolette da nero per scarpe	Num.	30000	0 16	4,800	6	5000	800	80
20	Sottopiedi da pantaloni	Paia	10000	0 25	2,500	2	5000	1250	125
21	Sottopiedi da uose	»	50000	0 12	6,000	5	10000	1200	120
22	Speroni senza coreggiuole	»	7000	1 10	7,700	7	1000	1100	110
23	Stivalini per artiglieria e cavalleria	»	10000	8 30	83,000	20	500	4150	415
24	Zaini per fanteria	Num.	10000	13 50	135,000	20	500	6750	675
25	Zaini per carabinieri	»	1000	13 »	13,000	2	500	6500	650
26	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	»	10000	0 35	3,500	10	1000	350	35

Annotazioni — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare in Firenze, via San Gallo, n. 22, in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di giugno 1884, e metà entro l'agosto successivo, semprechè l'avviso d'approvazione venga dato non più tardi del mese di febbraio del venturo anno 1884. In caso diverso la prima metà di ogni lotto sarà consegnata entro giorni 120 e la seconda nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno posteriore a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari dell'approvazione dei contratti relativi.

I fornitori avranno facoltà di anticipare le introduzioni, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima del mese di luglio 1884.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno, anche prima di invocare il giudizio di appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni però sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di oggetti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Firenze, 30 agosto 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

4915

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Torino (1ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 46).

Si notifica che nel giorno 24 settembre 1883, alle ore 2 pom., si procederà in Torino, presso la suddetta Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
				L. C.	Lire			Lire	Lire
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30. .	Metri	20000	9 »	180,000	20	1000	9,000	900
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30 . . .	»	18000	8 50	153,000	18	1000	8,500	850
3	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50 . . .	»	14000	9 50	133,000	14	1000	9,500	950
4	Panno giallo-carico da mostreggiature, alto metri 1 30. . .	»	1000	11 »	11,000	1	1000	11,000	1100
5	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 30	»	3000	11 »	33,000	3	1000	11,000	1100
6	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30. .	»	40000	10 »	400,000	40	1000	10,000	1000
7	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto metri 1 40.	»	20000	12 »	240,000	20	1000	12,000	1200
8	Panno verde-chiaro da mostreggiature, alto metri 1 30 . .	»	3000	11 »	33,000	3	1000	11,000	1100
9	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30	»	3000	11 »	33,000	3	1000	11,000	1100
10	Tela in cotone (basino) colorata in bigio da fodera, alta metri 0 62	»	300000	0 60	180,000	150	2000	1,200	120
11	Tela in cotone color fulvo da tende, alta metri 0 88 . . .	»	80000	1 30	104,000	40	2000	2,600	260
12	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64	»	100000	0 85	85,000	50	2000	1,700	170
13	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74. . . .	»	160000	0 70	112,000	80	2000	1,400	140
14	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, alta metri 0 90	»	40000	0 80	32,000	20	2000	1,600	160
15	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi fuori d'uso, alta da metri 0 58 a 0 60.	»	18000	0 65	11,700	9	2000	1,300	130
16	Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta metri 0 74 . .	»	340000	1 10	374,000	170	2000	2,200	220
17	Tela in filo liscivato alla piana per asciugatoi, alta da metri 0 64 a 0 65.	»	30000	0 70	21,000	15	2000	1,400	140
18	Tela di cotone imbiancata per camicie, detta mussola inglese, alta metri 0 81.	»	7000	0 75	5,250	7	1000	750	75
19	Flanella color bronzo-chiaro per camicie da carabinieri, alta metri 1 34	»	21000	3 75	78,750	21	1000	3,750	375
20	Flanella bianca per fascie di lana, alta metri 0 62	»	15000	2 »	30,000	15	1000	2,000	200

Luogo e termine per la consegna — *Pagamento delle provviste* — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino, in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di giugno 1884, e dell'altra metà entro il successivo mese di agosto, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato non più tardi di febbraio del venturo anno 1884; in caso diverso la prima metà di ogni lotto entro giorni centoventi, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di luglio 1884, in relazione alla nuova decorrenza dell'esercizio finanziario stabilita colla legge 8 luglio p. p., n. 1455.

Avvertenza — I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno, anche prima d'invocare il giudizio d'appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante il corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e quelle di Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità delle provviste, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o Ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 30 agosto 1883.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

4950

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Agosto 1883 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali		Totali
CASSE E RISERVA					L. 26,761,852 36
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,511,123 52	»	» 23,106,786 12
		id. maggiore di 3 mesi	» 589,138 25		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		» 6,524 35		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		» »		
	Cambiali in moneta metallica		» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		» »	»	
ANTICIPAZIONI					» 4,793,083 85
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,615,689 12		» 5,094,730 05
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 89,582 15		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 187,897 11		
	Effetti ricevuti all'incasso		» 201,561 67		
CREDITI					» 10.682,486 47
SOFFERENZE					» 3,555,197 40
DEPOSITI					» 12,354,357 44
PARTITE VARIE					» 8,573,812 98
				TOTALE	L. 94,922,306 67
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso					» 774,496 44
				TOTALE GENERALE	L. 95,696,803 11

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 11,600,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,972,332 73
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 34,509,182 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 29,774,856 89
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 12,354,357 44
PARTITE VARIE	» 3,115,952 84
TOTALE	L. 94,326,691 90
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,370,111 21
TOTALE GENERALE	L. 95,696,803 11

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 13,317,980 »
Argento	» 4,450,986 10
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille *(Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)*	» 2,230 26
Biglietti consorziali in corso di cambio	» 8,204,966 »
Biglietti di Stato in cassa	» 121,590 »
RISERVA	L. 26,087,752 36
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 674,100 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 26,761,852 36

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 160,064	L. 8,003,200 »
da » 100	84.795	» 8,479,500 »
da » 200	33.137	» 6,627,400 »
da » 500	12.607	» 6,303,500 »
da » 1000	4,926	» 4,926,000 »
	SOMMA	L. 34,339,600 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 1	NUMERO: 93,986	L. 93.986 »
da » 2	14,423	» 28.846 »
da » 5	3,350	» 16,750 »
da » 10	1,298	» 12.980 »
da » 20	851	» 17,020 »
	TOTALE	L. 34,509,182 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 34,509,182 » è di uno a 2 876

Il rapporto fra la riserva » 26,087,752 36 { la circolazione L. 34,509,182 » / e gli altri debiti a vista » 29,774,856 89 } » 64,284,038 89 è di uno a 2 464

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 29 agosto 1883.

Visto — **Il Direttore Generale**. E. NOTABARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. BAZAN.

4931

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Il sottoscritto, nell'interesse della signora Annunziata Giordano, quale erede testamentaria del fu suo fratello Vincenzo Giordano, già proprietario del negozio di chincaglierie, in via del Teatro Valle, n. 39, sotto l'antica ditta Anna Maria Giordano, ha depositato, sotto il giorno 29 agosto 1883, nella cancelleria di questo Tribunale, un atto privato, debitamente registrato, col quale essa Annunziata Giordano dichiara di voler proseguire per suo nome e conto la gestione del negozio suddetto, e di assumere la firma per tutti gli atti inerenti, sotto la signatura: « Per Anna Maria Giordano Annunziata figlia. »

Si porta ciò a cognizione del pubblico per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, li 29 agosto 1883.

AVV. ONORATO CAPO.

Tribunale di commercio di Roma.

Si attesta che l'atto sopra menzionato è stato oggi depositato in questa cancelleria, ed annotato nel registro di ordine al n. 187, e che viene conservato nel volume 2° Documenti, numero 131.

Roma, 29 agosto 1883.

4937 Il vicecanc. GIUSEPPE FIGOLI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE **di Frosinone.**

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 26 ottobre 1883, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor Antolisei Gaetano fu Giovanni, tanto in nome proprio che come padre e legittimo amministratore dei beni dei suoi figli minorenni Giuseppe e Raffaele, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 31 dicembre 1880, domiciliato a Verucchio, ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore Niccola avv. De Angelis, in danno del signor Giammaria Angelo fu Pietrangelo, di Anagni.

Descrizione degl'immobili.

1. Parte di casa posta in Anagni nella contrada via Dante e San Nicola, segnata coi civici nn. 6 e 6 B 3, ed in mappa sezione Città, coi nn. 919 1°, 919 5°, 921 2°, 921 3° e 1016, composta la detta parte di 13 ambienti. Detta parte di casa è gravata delle ripartite rate di canone di lire 2 72 a favore dei signori Salvatori, Faà, e di lire 17 a favore del Demanio dello Stato. È valutata lire 5876 31.

2. Utile dominio del terreno seminativo, alberato, vitato, posto nel territorio di Anagni, in contrada Mola Tofano, mappa sezione 5ª, n. 57, di ettari 2, decare 3, ara 1, deciare 5, di diretto dominio del Demanio, cui si corrisponde la quarta parte dei prodotti. È stimato lire 1588 60.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti a favore del maggiore offerente, e l'incanto sarà aperto sul prezzo stabilito dal perito, diminuito di due decimi, e cioè:

Il lotto 1° in base al prezzo di lire 4701 05.

Il lotto 2° in base al prezzo di lire 1270 88.

Frosinone, lì 27 agosto 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

4966 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

ESATTORIA CONSORZIALE DI SEZZE

pel cessato quinquennio 1878-1882

Avviso d'Asta per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane e seguenti del giorno 15 ottobre 1883, nel locale della Regia Pretura di Sezze, e coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili appresso descritti, in danno di vari contribuenti debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Comune di Sezze.

1. Cochi Pietro di Francesco, dotali di Bagalino Geltrude — Predio in contrada Acquaviva, a confine Legato Valletta, Demanio nazionale e strada, di tavole 10 60, sezione 5ª, part. 1402, estimo scudi 99 32, per lire 473 40. Libera proprietà — Predio in contrada Cona delle Mura, a confine Legato Valletta, eredi Cerroni, comune di Sezze, di tavole 11 28, sez. 5ª, part. 1528, estimo sc. 88 89, per lire 423 60. Libera proprietà.

Comune di Norma.

2. Coluzzi Lodovico, Francesco, Filippo ed altri fu Tommaso — Casa di 2 vani al 2° piano in via Nazionale, n. 67, a confine strada, Ricci Luigi, Coluzzi Marcella, sez. 1ª, part. 97 sub. 4, estimo lire 1350, per lire 100 80. Libera proprietà.

3. Diani Natalina fu Gaetano — Casa di un vano al primo piano in via Cavour, n. 24, a confine strada, Cellacchi Angelo, Zaralli Pietro e fratelli, sezione 1ª, part. 233 sub. 2, estimo lire 11 25, per lire 84 60. Libera proprietà.

4. Di Pietro Maria Giacoma fu Giuseppe in Mazzoli Arduino — Casa di due vani al primo piano, in via Nazionale, n. 85, a confine strada, Riva Angelo Maria, Felici don Annibale e fratelli, sez. 1ª, particella 100 sub. 2, estimo lire 22 50, per lire 168 60. Libera — Seminativo in vocabolo Canneti, a confine Petriconi Americo e fratelli a più lati, Cassoni Maria Eletta, di tav. 0 90, sezione 1ª, part. 2191, estimo scudi 3 15, per lire 15. Responsivo al 4° a Borghese.

5. Felici D. Agapito fu Giovanni e nipoti; Felici Enea, Adele ed Innocenza e Petriconi Girolamo — Casa composta di 15 vani in quattro piani, in piazza di Pietra, nn. 7 e 8, a confine strada, comune di Norma, sez. 1ª, part. 2328 sub. 2, estimo lire 127 50, per lire 956 40. Libera proprietà — Oliveto fra macigni in vocabolo Chicozzo, a confine strada, fosso, Felici Francesco e fratelli fu Pasquale, di tavole 4 28, sez. 1ª, part. 417, estimo sc. 40 79, per lire 194 40. Responsivo al quarto a favore Borghese — Pascolo olivato in contrada Casal Trovisi, a confine fosso, Salini Angelo e Francesco fu Camillo, di tavole 10 40, sez. 1ª, part. 1546, estimo scudi 52 21, per lire 248 40. Responsivo al quarto a favore Borghese.

6. Felici Brigida e Clito, Zaralli Marianna e sorella e Felici Alessandro — Granaio di 2 vani al secondo piano, in via del Pozzo, numero 20, a confine strada, Colella Filippo e fratelli, Prosseda Agata, sez. 1ª, part. 259 sub. 4, estimo lire 22 50, per lire 168 60. Libero.

7. Ferrari Rosa ed Ersilia di Ferdinando e Mattocci Grazia fu Antonio — Casa di un vano in via degli Orti, n. 4, a confine strada, Ferrari Rosa, Stivali Arcangelo, sez. 1ª, part. 2344 sub. 3, estimo lire 9, per lire 67 20. Libera proprietà — Seminativo vitato in contrada Paparello, a confine Mattocci Pasquale, Bravo Giovanni, Zaralli Pasqua, di tavole 3 32, sez. 1ª, particella 1715, estimo scudi 20 15, per lire 96. Responsivo al 4° a favore Borghese.

8. Gaviglia Clementina fu Vincenzo — Casa al 1° e 2° piano, di 2 vani, via Piscina, n. 31, a confine strada, Bianchi Ascenzo fu Angelo, sez. 1ª, particella 158 sub. 2, estimo lire 18, per lire 135. Libera proprietà.

9. Gaviglia Innocenza in Stella — Casa di 2 vani al 2° piano in via Rupe, n. 13, a confine strada, Gaviglia Giovanni e fratelli, Felici Grazia e Vittoria, sez. 1ª, part. 88 sub. 4, estimo lire 22 50, per lire 168 60. Libera.

10. Gaviglia Luigi e Clementina di Vincenzo — Oliveto in contrada Lo Toso, a confine Borghese Marco Antonio, Santucci Giovanni, Loreti Giovanni, ecc., di tav. 4 40, sez. 1ª, part. 1675, estimo scudi 29 26, per lire 139 20. Responsivo al 4° al Capitolo di 2ª erezione in Norma.

11. Guarnacci Angelo Maria fu Pasquale — Casa di un vano in via del Forno, n. 14, a confine strada, D'Artesio Francesco, Mazzoli Giovanni e sorelle, sez. 1ª, part. 188 sub. 5, estimo lire 11 25, per lire 84 60. Libera.

12. Guarnacci Giuseppe fu Vittorio — Casa di due vani, in via Nazionale, n. 62, a confine strada, Guarnacci Caterina, Ponzi Michelina, sez. 1ª, particella 171 sub. 3, estimo lire 16 50, per lire 123 60. Libera proprietà.

13. Guarnacci Giuseppe fu Sisto — Oliveto, vocabolo Ferto, a confine Felice Annibale, Francesco Saverio, Giacomo fu Bartolomeo, Guarnacci in Masale Barbara, di tavola 1 36, sez. 1ª, part. 1449, 1451, estimo scudi 33 28, per lire 158 40. Libera proprietà.

14. Guarnacci Gregorio fu Sisto — Casa di un vano, porzione pian terreno, via Bacco, n. 1, a confine strada, Bianconi Rosa e Regina fu Andrea e Ricci Angelica, Rosa e Luigi di Giovanni, Coluzzi Rosa vedova Agnese, sezione 1ª, part. 11 sub. 2, estimo lire 7 50, per lire 55 80. Libera proprietà.

15. Guarnacci Luigi, fratelli e sorelle fu Giuseppe — Casa di 2 vani al 1° e 2° piano, in via del Forno, n. 40, a confine strada, Bianchi Maria fu Benedetto, ecc., sez. 1ª, part. 200 sub. 2, estimo lire 19 50, per lire 145 80. Libera proprietà.

16. Guarnacci Maria vedova Coluzzi — Oliveto in contrada Mastromagno, a confine fosso, Felici Don Annibale e fratelli, Gente Tommaso, di tavola 1 52, sez. 1ª, part. 891, estimo scudi 10 09, per lire 48. Responsivo all'8° a Borghese.

17. Lidani Teresa fu Pasquale — Casa, porzione 2° piano di un vano, via Rupe, n. 33, a confine strada, Guarnacci Anna di Gio. Battista, Giuliani Camillo fu Domenico, sez. 1ª, part. 95 sub. 6, estimo lire 7 50, per lire 55 80. Libera.

18. Marcelli Biagio fu Giovanni — Casa di 4 vani in 3 piani in Borgo Vittorio Emanuele, n. 25, a confine strada, Mazzoli Giovanni e sorelle, Onorati Vincenzo e fratelli, sez. 1ª, part. 2335, estimo lire 37 50, per lire 281 40. Libera proprietà — Casa di 3 vani in tre piani, in via suddetta, agli stessi confini, sez. 1ª, part. 2336, estimo lire 22 13, per lire 166 20. Libera.

19. Marcelli Candida fu Rocco — Casa, porzione pianterreno, di 2 vani, Borgo Vittorio Emanuele, a confine strada, Marcelli Biagio fu Giovanni, Marcelli Francesco e Simone, Martini Angelo Maria, sez. 1ª, part. 2392 sub. 3, estimo lire 15, pel prezzo di lire 112 20. Libera proprietà.

20. Mattocci Carmina fu Giuseppe — Cantina, porzione 1° piano, di 2 vani, via della Scrofa, n. 13, a confine strada, Guarnacci Tommaso e fratelli fu Giuseppe, Diani Giovanni fu Giuseppe, sez. 1ª, part. 2311 sub. 3, estimo lire 7 50, per lire 55 80. Libera.

21. Mattocci Maria fu Reginaldo in Ditterio Nicola — Casa porzione piano terreno, di due vani, in via Urenna, n. 1, a confine strada, Cassoni Barbara fu Ignazio, Cappelletti Luigi fu Agostino, sez. 1ª, part. 41 sub. 3, estimo lire 19 50, per lire 145 80. Libera — Seminativo, vitato, contrada I Canneti, a confine Mattocci Francesco fu Reginaldo da due lati, Mattocci Paolo fu Reginaldo, di tavole 4 78, sez. 1ª, part. 783, 2239 e 2240, estimo scudi 6 47, per lire 62 40. Responsivo al 4° a favore Borghese.

22. Mazzoli Girolamo fu Arduino e fratelli Di Pietro Maria Giacoma — Cantina pianterreno, via Piscina, n. 15, a confine strada, Cappelletti Antonio fu Francesco, Infussi Francesco fu Lorenzo, sez. 1ª, part. 152 sub. 1, estimo lire 13 50, per lire 100 80. Libera proprietà — Oliveto, vocabolo Casal Grevisi, a confine fosso, Mazzoli in Ponzi Adelaide fu Pietro, Vitelli Tommaso e Rosa fu Valentino, estensione 7 37, sez. 1ª, part. 20 89, estimo lire 27 75, per lire 175 80. Responsivo all'8° a favore Borghese.

23. Viani Giuseppa fu Giovanni Battista e Coluzzi Marcellino — Casa al primo piano e porzione del 2° piano, di 3 vani, via Porticina, n. 16, a confine strada, De Angelis Filomena, erede della fu Rosa Coluzzi, Cappelletti Ernesto, Zaralli Alessandro, sez. 1ª, part. 123 sub. 3, estimo lire 29 25, per lire 219 60. Libera proprietà.

Comune di Sermoneta.

24. Alviti Fedele fu Angelo Maria, dotali di Stivali Natalina di Arcangelo e Stivali Arcangelo fu Cesare — Seminativo olivato, contrada Carlo Cupa, a confine stradello, Guidoni Giuseppe, Paoletti Angelo, di tav. 4 06, sez. 2ª, part. 261, estimo scudi 21 15, per lire 100 20. Responsivo al 4° a Impacciante Luisa.

25. Alviti Silviano fu Francesco — Casa di 2 vani, al primo piano, in via del Serrone, n. 1, a confine strada, Caetani don Onorato, Convento di San Nicola, sez. 1ª, part. 708 sub. 1, estimo lire 16 50, per lire 123 60. Libera.

26. Anastasi Francesco — Vigna in contrada Cona La Guardia, a confine fosso, stradello, Antonnicola Alessandro, di tavole 8 89, sez. 2ª, part. 593, estimo scudi 52 63, per lire 250 80. Responsivo al 4° a Filippi Ginevra in Floridi.

27. Angelini Angelo fu Giovanni Battista — Seminativo olivato, contrada Pelliccio, a confine stradello, strada, Garosi Luigi, di tavole 9 35, sezione 2ª, part. 235, estimo scudi 29 92, per lire 142 80. Dominio diretto. Utilista Coluzzi Salvatore fu Angelo, oggi eredi.

28. Bagnardi Angelo Gaetano fu Giuseppe — Vigna in contrada Le Cese, a confine Tuschi Luigi, eredità giacente, Marcelli Angelo fu Giovanni Battista, Stella Filomena fu Francesco, di tavole 3 04, sez. 2ª, part. 277, estimo scudi 34 63, per lire 165. Resposivo al 4° a favore di Felici don Annibale e fratelli.

29. Barzelloni Giuseppa in Casco Giovanni — Casa al 1° piano, di 1 vano, vocabolo Arco di Pizi, n. 13, a confine strada, Confraternita della Carità e Legato Fioretti, Infancelli Isaia fu Francesco, sez. 1ª, part. 149 sub. 1, estimo lire 6, per lire 45. Libera.

30. Battisti Agnese fu Antonio, vedova D'Ascoli — Vigna in contrado Cona La Guardia, a confine strada, Manciocchi David, Gorbani Domenico, di tavole 7, sez. 1ª, part. 1443, estimo sc. 46 97, per lire 223 80. Responsivo al 4° all'Abbazia di Valvisciolo.

31. Battisti eredi di Agnese e Lucia — Casa di due vani in via Portella, a confine strada a più lati, De Romanis Giacinto, sez. 1ª, part. 260, estimo lire 16 13, per lire 121 20. Libera.

32. Belardi Antonio fu Vincenzo — Oliveto, contrada Carbonara, a confine strada, Caetani Michelangelo e Filippo fu Enrico, Confraternita della Carità ed Anime Sante, di tav. 6 12, sez. 1ª, part. 902, estimo lire 22 32, per lire 236 40. Responsivo al 4° al duca Caetani.

33. Benedetti Angelo fu Giacomo — Bosco ceduo in contrada Cona La Guardia, a confine strada, Savelloni Angelo fu Giuseppe, Porretta Antonio, di tavola 1 25, sez. 1ª, part. 1466, estimo sc. 2 95 — Vigna alla detta contrada e agli stessi confini, di tav. 7 40, sez. 1ª, part. 1467, estimo sc. 43 81, pel complessivo prezzo di lire 223 20. Entrambi i fondi sono responsivi al 4° all'Abbazia di Valvisciolo.

34. Beneficio del Gesù in Santa Maria — Oliveto, vocabolo Le Camaie, a confine Scatafassi Michele e Giuseppe fu Filippo, Savelloni Giovanni Battista fu Vincenzo, Ciammaruconi Pietro fu Pasquale, sezione 1ª, part. 784, estimo sc. 16 85, per lire 200 40. Diretto dominio, utilisti Belardi Gioacchino e Vincenzo fu Giovanni

35. Benvenuti Francesco fu Giuseppe — Seminativo, vocabolo Mola dei Prati, a confine fiumicello della Mola, Tomarosi Pietro fu Giuseppe, Cardarelli Giacomo fu Giuseppe, di tav. 0 63, sez. 1ª, part. 1622 sub. 1, estimo sc. 1 20, per lire 16 20; e alla part. 1622 sub. 2, per l'estensione di tav. 1 80, coll'estimo di sc. 3 43, per lire 45 60. Utilista al Capitolo di Santa Maria col canone di sc. 4 al rubbio.

36. Bianchi Domenico fu Andrea — Vigna, contrada Arabusti, a confine stradello, Magni Agnese, Coletta Cesare, di tav. 4 70, sez. 1ª, part. 1452, estimo sc. 31 54, per lire 150 60. Responsivo del 4° al duca Caetani. Si espropria l'utile e il diretto dominio.

37. Bianchi Giuseppe fu Luigi — Vigna in contrada Ciarciarello, a confine Manetti Giuseppe, Bianchi Antonio, Riccelli Michele, di tav. 3 73, sez. 1ª, part. 2066, estimo sc. 36 70, per lire 174 60. Responsivo al 4° a Berardi Gioacchino e Vincenzo.

38. Bianchi Raffaele fu Angelo — Casa al 1° piano di un vano in via Arco Piscina, n. 14, a confine strada, Infancelli Isaia, Bianchi Antonio, sezione 1ª, part. 148 sub. 1, estimo lire 8 25, per lire 61 80. Libera proprietà.

39. Bianconi Francesco fu Ferdinando — Seminativo in contrada Mezzagna, a confine stradello, Felici don Agapito, Cappelletti Luigi, di tavole 5 20, sezione 2ª, part. 370, estimo sc. 19 86, per lire 94 80. Responsivo al 4° a Felici don Annibale e fratelli.

40. Bianconi Giuseppe fu Giacomo — Vigna in contrada Pelliccio, a confine stradello, D'Arcangelis Francesco fu Ignazio, Cappellania di Sant'Anna, di tav. 4 77, sez. 2ª, part. 211, estimo scudi 17 08, per lire 81 60. Diretto dominio, utilista D'Arcangelis Francesco fu Ignazio.

41. Bianconi Luigi fu Basilio — Vigna in contrada Mezzagna, a confine strada, Ponzi Bartolomeo e Federico, Stivali Arcangelo, di tav. 3 38, sez. 2ª, particella 644, estimo scudi 33 22, per lire 157 80. Responsivo al 4° a Tuzi Cosimo.

42. Bonatti Camilla in Velardi Giuseppe — Casa, porzione pian terreno, di un vano, via Stretta, a confine strada, Filippi Ginevra in Floridi Vincenzo, sez. 1ª, part. 211 sub. 2, estimo lire 11 25, per lire 84. Libera.

43. Bruschi Carolina fu Onorato, vedova Mastranni, e Bruschi Maria Domenica fu Onorato, in Stella — Seminativo, olivato, contrada Pelliccio, a confine fosso, Cassoni Bibbiana, D'Arcangelis Francesco, di tav. 3 89, sez. 2ª, part. 206, 207, estimo scudi 23 45, pel complessivo prezzo di lire 111 60. Liberi.

44. Campagna Pasquale fu Giuseppe — Vigna, vocabolo Piedimonte, a confine Manescalchi Giovanni fu Gio. Battista, Riccelli Michele fu Raffaele, Mariani Domenico fu Gio. Battista, di tav. 5, sez. 1ª, part. 2033, estimo sc. 2 07, per lire 196 80. Responsivo al 4° al duca Caetani.

45. Cappelletti Marziale fu Francesco — Vigna, contrada Le Cerci, a confine stradello, Coluzzi Alessandro fu Gio. Battista, Stivali Arcangelo fu Cesare, di tavole 4 25, sez. 2ª, part. 407, estimo sc. 35 15, per lire 167 40. Enfiteuta al Capitolo di Santa Maria.

46. Cappelletti Stefano Antonio fu Benedetto — Seminativo, olivato, contrada Pelliccio, a confine Tessitori Giovenale fu Luigi, Confraternita della Buona Morte, in Norma, Tessitori Luigi fu Giuseppe, di tav. 1 14, sez. 2ª, part. 767, estimo sc. 2 94, per lire 31 80. Responsivo al quarto a Riccelli Michele.

47. Carania Onorato fu Casimiro — Vigna in contrada Le Cerci, a confine strada, Zuccaro Giuseppe, Manciocchi Francesco fu Giuseppe, di tav. 5 86, sez. 3ª, part. 419, estimo sc. 1 73, per lire 165 60. Responsivo al 4° al Capitolo di Santa Maria.

48. Carosi Raffaele fu Francesco — Vigna, contrada Le Cerci, a confine stradello da più lati, Coluzzi Alessandro fu Gio. Battista, di tav. 3 44, sezione 2ª, part. 402, estimo sc. 28 45, per lire 135. Enfiteutico al Capitolo di Santa Maria.

49. Carpini Francesco fu Pietro — Oliveto, contrada Porta delle Noci, a confine Capitolo di Sant'Angelo e Perretti Marco fu Egidio, Paolelli Vincenzo fu Michele, Riccelli Michele fu Raffaele, di tav. 2 40, sez. 1ª, part. 687, estimo sc. 2 67, per lire 28 20. Responsivo al 4° al Capitolo di Sant'Angelo.

50. Chiari Tommaso, di Cori — Casa a piano terreno e primo piano, di due vani, via della Cittadella, a confine strada, Demanio dello Stato, sezione 1ª, part. 479 sub. 2, estimo lire 26 25, per lire 196 80. Libera.

51. Ciammarucone Giovanni fu Alessandro — Vigna, contrada Cona La Guardia, a confine stradello, Porcari Francesco fu Gaetano, Vitelli Pietro fu Pietro, di tavole 6 90, sez. 2ª, part. 8, estimo sc. 1 50, per lire 143 40. Responsivo al 4° all'Abazia di Valvisciolo.

52. Ciammarucone Pietro fu Pasquale — Seminativo, contrada Le Cese, a confine fosso, Caetani Michelangelo, Tomarosi Rosaria fu Giuseppe, di tavole 24, sez. 4ª, part. 116, estimo sc. 120 48, per lire 574 20. Utile dominio. Il direttario è il duca Caetani.

53. Colafranceschi Tranquilla vedova Peruzzi — Casa di 3 piani in 3 vani, via Piazza Le Noci, num. 6, a confine strada, Demanio dello Stato, succeduto alla Chiesa della Beata Vergine del Fossato, Milita Sante fu Angelo, sez. 1ª, part. 718 1/2, estimo lire 12, per lire 90. Libera.

54. Coluzzi Francesco fu Giuseppe — Seminativo, contrada Carlo Cupa, a confine stradello, Coluzzi Gaetano fu Luigi, di tav. 3 16, sez. 2ª, part. 255, estimo scudi 5 43, per lire 57 60. Responsivo al 5° a Giorgi Raffaele.

55. Coluzzi Ascenzo fu David, di Norma — Vigna, contrada Pelliccio, a confine strada, Cappelletti Luigi fu Angelo, di tav. 3 52, sez. 2ª, part. 238, estimo scudi 0 77, per lire 73 20. Responsivo al 4° a Petriconi Candida.

56. Coluzzi Francesco fu Agostino — Vigna, contrada Mezzagna, a confine strada, Beneficio Ragazzini in Bassiano, Caetani Michelangelo, di tav. 5 20, sez. 2ª, part. 339, estimo scudi 18 62, per lire 88 80. Libera.

57. Coluzzi Francesco fu Luigi — Vigna, contrada Le Cerci, a confine stradello, Cellacchi Serafino fu Giovanni Battista, Coluzzi Francesco fu Giovanni, di tav. 3 41, sez. 2ª, part. 619, 620, estimo scudo 1 03, per lire 98 20. Responsivo al 4° a Spaziani Costanza.

58. Coluzzi Gaetano fu Luigi, di Norma — Seminativo, vocabolo Carlo Cupa, a confine strada, Scerbegna Innocenzo fu Giuseppe, Coluzzi Francesco fu Giuseppe, di tav. 2 57, sez. 2ª, part. 663, estimo scudi 2 95, per lire 47 40. Responsivo al 4° a Giorgi Francesco.

59. Coluzzi Luigi fu Angelo — Seminativo olivato, contrada Pelliccio, a confine stradello, Gazzeloni Concetta fu Stefano, Recchia Giovanni fu Michele, di tav. 4 90, sez. 2ª, part. 199, estimo scudi 2 69, per lire 78. Utilista al Beneficio Ragazzini col canone di decine 12 grano.

60. Cosimi Antonio fu Arduino — Vigna, contrada Cona La Guardia, a confine strada da due lati, Tomarosi Pasquale ed Angelo fu Andrea, di tavole 6 90, sez. 2ª, part. 13, estimo scudi 2 32, per lire 220 20. Responsivo al 4° al duca Caetani.

61. D. Ascoli Giovanni fu Giovanni — Vigna, contrada Cona La Guardia, a confine strada, Manciocchi David fu Luigi, comune di Sermoneta, di tav. 6, sez. 1ª, part. 1441, estimo scudi 2 01, per lire 192. Responsivo al 4° all'Abbazia di Valvisciolo.

62. De Stefanis Angelo fu Natale — Casa 1° piano, di 2 vani, a confine strada, Confraternita dei Battenti in Sant'Angelo, sez. 1ª, part. 507 sub. 1, estimo lire 11 25, per lire 84. Libera.

63. Di Cosimo Antonio fu Arduino — Casa di 2 piani e di 5 vani, via della Valle, n. 49, a confine strada da più lati, Confraternita del SS. Sagramento in Sant'Angelo, sezione 1ª, part. 605, estimo lire 18 75, per lire 140 40. Libera.

64. Di Pietro Maria Giacoma fu Giuseppe vedova Mazzoli — Seminativo olivato, vocabolo Convento di San Pietro, a confine strada, Scerbegna Innocenzo fu Giuseppe, Di Pietro in Mazzoli, Mazzoli Maria Giacoma, di tav. 2 31, sez. 2ª, part. 682, estimo scudi 8 29, per lire 57. Utilista a Petriconi Americo ed altri col canone di baiocchi 30.

Seminativo olivato alla stessa contrada, a confine strada da due lati, Coluzzi Francesco fu Agostino, di tav. 4 50, sez. 2ª, part. 687, estimo scudi 5 16, per lire 81 60. Responsivo al 4° all'ex-Convento di San Nicola.

65. Fiorini in Alviti Maria fu Giuseppe — Vigna, contrada Pozzo di Viani, a confine strada, stradello, Fiorini Francesco fu Giuseppe, di tav. 4 65, sezione 1ª, part. 1384, estimo scudo 1 56, per lire 148 20. Responsivo al 4° all'ex-Convento di San Nicola.

66. Galante Felice fu Luigi — Vigna, vocabolo Pozzo Viani, a confine La Valle Francesco fu Domenico, Marcelli Vincenzo fu Rocco, Savelloni Angelo fu Giuseppe, di tav. 4 60, sez. 1ª, part. 1406, estimo scudo 1 18, per lire 112 80. Responsivo al 4° alla Confraternita del Sagramento in Santa Maria — Bosco ceduo alla stessa contrada e agli stessi confini, di tav. 1 97, sez. 1ª, part. 1407, estimo scudi 3 49, per lire 22 20. Responsivo al 4° a Riccelli Michele.

67. Galli Vincenzo fu Domenico — Casa di 3 vani in 3 piani, via Rione Vecchio, n. 20, a confine strada da 2 lati, Cassoni Augusto fu Angelo, sez. 1ª, part. 322, estimo lire 22 50, per lire 168 60. Libera.

68. Guarnacci Carolina fu Luigi — Vigna, vocabolo Pozzo Viani, a confine Casco Antonio fu Francesco, Catone Francesco fu Francesco, Riccelli Michele fu Raffaele, di tavole 3 50, sez. 1ª, part. 2062, estimo scudi 18, per lire 138. Utilista ai beneficiati e priore di San Pietro di Corte col canone di baj. 87 1/2.

69. Imperiali Filippo fu Francesco — Vigna, contrada Le Cerci, a confine stradello, Riccelli Michele fu Raffaele, Zaralli Andrea fu Angelo, di tav. 4 85, sez. 2ª, part. 51, estimo scudo 1 44, per lire 136 20. Responsivo al 4° al Capitolo di San Paolo.

70. Lattanzi Achille e Delle Chiaie Francesco — Casa porzione pian terreno, di 5 vani, a confine strada, Mannoni Francesco, Raponi Erasmo fu Eleuterio, sez. 1ª, part. 630 sub. 1, estimo scudi 18 75, per lire 140 40. Libera.

71. La Valle Antonia vedova di Carestia Luigi — Casa di due vani in via Cittadella, n. 3, a confine strada, De Romanis Giacinto, Spaziani Giuseppe, sezione 1ª, part. 481 sub. 2, estimo lire 9, per lire 67 e centesimi 80. Libera proprietà.

72. Papi Legato, goduto dal Capitolo di Sant'Angelo — Casa di 8 vani in via della Valle, n. 54, a confine strada, Paolelli Maria Antonia, sez. 1ª, particella 555 sub. 2, estimo lire 22 50 per lire 169 80. Libera.

73. Legato pio Nalli, goduto da Negrosini Francesco — Pascolo olivato, vocabolo Sant'Antonio, a confine Martelli Bonamore in Ercolani Teresa fu Agostino, Galli Napoleone fu Domenico, Riccelli Michele fu Raffaele, di tav. 3 04. sez. 1ª, part. 826, estimo scudi 9 97, per lire 47 60. Liboro.

74. Manciocchi Gaetano fu Francesco — Oliveto, contrada Carbonara, a confine strada, Beneficio della Concezione e Rettoria di San Giuseppe, Riccelli Michele fu Raffaele, di tav. 1 16, sez. 1ª, part. 893, estimo scudo 1 71, per lire 18. Responsivo al 4° al duca Caetani.

75. Manciocchi Teresa fu Filippo, vedova Campagna — Casa di 3 vani in via della Valle, n. 89, a confine strada a due lati, Confraternita della Carità e Legato Fioretti, Demanio dello Stato, sez. 1ª, part. 386, estimo lire 15, per lire 112 20. Libera.

76. Manciocchi Luigi — Casa di 5 vani in 3 piani, in via Forno Quattrassi, n. 2, a confine strada a due lati, Antonnicola Alessandro, Filippi Ginevra, sez. 1ª, part. 384, estimo lire 28 12, per lire 211 20. Libera proprietà.

77. Manescalchi Giovanni fu Gio. Battista — Vigna, contrada Ciarciarello, a confine Manauzzi Filippo, Vincenzo, Augusto, Costantino fu Gio. Battista, Mazzocco Gio. Battista fu Luigi, Riccelli Michele fu Raffaele, di tav. 10 30, sez. 1ª, part. 1513, estimo scudi 4 26, per lire 403 20. Responsivo al 4° al duca Caetani.

78. Marcelli Biagio e Luigi fu Francesco — Casa di tre vani in 3 piani, in via Santa Maria, n. 6, a confine strada, Cinque Vincenzo, Confraternita della Carità, sez. 1ª, part. 178, estimo lire 20 15, per lire 151 20. Libera proprietà.

79. Mariani Domenico fu Gio. Battista — Vigna, contrada Ciarcialletto, a confine Patrizi Giovanni Battista fu Costantino, Maccauzzi Augusto, Vincenzo, Costantina e Filippo fu Gio. Battista, Campagna Pasquale fu Giuseppe, di tavole 5 90, sez. 1ª, part. 1508, estimo sc. 1 98, per lire 189. Responsivo al 4° al duca Caetani.

80. Mastracco eredi di Marco, di Frosinone — Casa, porzione pian terreno, di un vano, via Valle, n. 103, a confine strada, Martelletta Giuseppe ed Innocenzo, di Bassiano, sez. 1ª, part. 249 sub. 2, estimo lire 11 25, per lire 84. Libera proprietà.

81. Mastranni Silvestro fu Angelo — Seminativo olivato, contrada Pelliccio, a confine Palleschi Salvatore fu Urbano e Cassoni Francesco fu Luigi, Palleschi Salvatore fu Urbano, Cassoni Rosa fu Luigi, di tav. 1 83, sezione 2ª, part. 694, estimo scudi 8 47, per lire 59 40. Utilista col canone di libbre 35 grano a Graziosi Francesco.

82. Mazzocchi Giuseppe fu Giuseppe — Vigna in contrada Le Cerci, a confine stradello da due lati, Mazzoli Luigi fu Giovanni, di tavole 3 37, sezione 1ª, part. 634, estimo scudo 1 39, per lire 132 60. Responsivo al quarto a Biasucci Giovanni.

83. Mazzoli Vincenzo fu Nereo — Seminativo olivato, contrada Pelliccio, a confine fosso, stradello, Petriconi Giuseppe fu Luigi, di tav. 4 81, sezione 2ª, part. 311, estimo sc. 15 95, per lire 138. Responsivo al 5° alla Confraternita del Gonfalone in Bassiano.

84. Mazzoli Luigi fu Nereo — Seminativo olivato, contrada Pelliccio, a confine Mazzoli Oreste e Teofilo fu Gregorio, Cappellania del Rosario in Norma, Mazzoli Vincenzo fu Nereo, di tav. 1 62, sez. 2ª, part. 136, estimo sc. 2 72, per lire 28 80. Responsivo al 4° al Beneficio delle Anime Sante.

85. Monti Domenico — Oliveto, vocabolo La Pietrara, a confine Tomarosi Rosaria fu Giuseppe, Riccelli Michele fu Raffaele, Tomarosi Biagio fu Michelangelo, di tavola 1 47, sez. 1ª, part. 970, estimo scudi 19 70, per lire 93 60. Libera proprietà.

86. Morelli Vincenzo fu Rocco — Oliveto in contrada Fosso del Ruazzo, a confine Filippi Paolo, Tomarosi Ercole e fratelli e Riccelli Michele, di tav. 3 40, sez. 1ª, part. 2123, estimo sc. 20 33, per lire 96 60. Responsivo al 5° a Filippi Ginevra in Floridi.

87. Morelli Costantino di Antonio, Annunziata, Augusto e Filomena di Angelo — Oliveto in contrada Marengo, a confine stradello, Santucci Angelo e Colinvitti Beatrice, di tavole 5 85, sezione 2ª, part. 185, estimo sc. 18 79, per lire 184 20. Direttaria Amministrazione del Fondo culto, succeduta al Beneficio Ragazzini.

88. Morelli Annunziata, Augusto e Filomena fu Angelo — Seminativo olivato, contrada Marengo, a confine Marcelli Angelo fu Giovanni, Stivali Arcangelo fu Giovanni, Cappellania delle Anime Sante in Norma, di tav. 2 12, sez. 2ª, part. 202, estimo sc. 4 21, per lire 45. Responsivo al quarto al duca Caetani.

89. Negrosini Vittoria fu Rocco, vedova Nalli — Vigna in contrada Arabusti, a confine Zampucci Agostino, Bianchi Cristoforo e Savelloni Angelo, di tav. 8 47, sez. 1ª, part. 1461, estimo sc. 50 14, per lire 238 80. Responsivo al quarto all'Abbazia di Valvisciolo.

90. Onorati Andrea e fratelli fu Valentino — Vigna, contrada Carlo Cupa, a confine stradello, Viani Giuseppina e Tomassina fu Giovanni Battista, Ricci Andrea fu Giuseppe, di tav. 3 50, sez. 2ª, part. 250, estimo sc. 0 90, per lire 85 20. Responsivo al 4° a Petrianni Candida.

91. Paoletti Angelo fu Valentino — Seminativo, contrada Fola, a confine fosso, Bianconi Tommaso fu Giuseppe, Paoletti Giacomo fu Francesco, di tavole 4 85, sez. 2ª, part. 574, estimo sc. 17 89, per lire 85 20. Libero.

92. Paolelli Gaetano e Saverio fu Luigi — Seminativo, contrada Abazia, a confine strada, fosso, Paolelli suddetti, di tav. 14, sez. 1ª, part. 1275 — Casa alla stessa contrada e agli stessi confini, di tav. 0 04, sez. 1ª, part. 1276, dell'estimo complessivo di sc. 95 83, pel prezzo di lire 456 60. Responsivo al 4° all'Abazia di Valvisciolo.

93. Papi eredi di Angelo — Casa di un vano al 2° piano, in via Valle, a confine strada, Arcipretura di Santa Maria, goduta da Solazzi Don Giacinto, sez. 1ª, part. 381 sub. 2, estimo lire 3 75, per lire 27 60. Libera.

94. Patrizi Giovanni Battista fu Gioacchino — Vigna, contrada Ciarciarello, a confine Mariani Domenico fu Giovanni Battista, Belardi Gioacchino e Vincenzo fu Giovanni, Manauzzi Augusto, Vincenzo, Costantino e Filippo fu Giovanni Battista, di tav. 3 90, sez. 1ª, part. 1507, estimo sc. 32 25, per lire 153 60. Responsivo al 4° al duca Caetani.

95. Perotti Lorenzo — Vigna, contrada Pozzo di Viani, a confine Pizi Stefano e Gregorio ed Angelo fu Antonio, Casco Antonio fu Francesco, Riccelli Michele fu Raffaele, di tav. 7 10, sez. 1ª, part. 1410, estimo sc. 47 64, per lire 226 80. Responsivo al 4° al Capitolo di S. Angelo in Sermoneta.

96. Perotti Mario fu Luigi — Seminativo, vocabolo Porta del Pozzo, a confine strada da due lati, Caetani Michelangelo e don Filippo fu Enrico, di tavole 0 92, sez. 1ª, part. 760, estimo sc. 8 29, per lire 39. Libera proprietà.

97. Perotti Maria fu Egidio — Oliveto, vocabolo Monti Loiso, a confine Scatafassi Michele e Giuseppe fu Filippo, Corsini Francesco fu Pietro, Riccelli Michele fu Raffaele, di tav. 1 80, sez. 1ª, part. 685, estimo sc. 2, per lire 225. Libero.

98. Peruzzi Vincenzo e sorelle fu Giustiniano e Colafranceschi Tranquilla, vedova Peruzzi — Casa di 3 vani in via Ponte Le Noci, a confine strada a due lati, Pacifici Lucia, sez. 1ª, part. 722, estimo lire 24 75, per lire 185 40. Libera.

99. Petrella Giuseppe fu Vincenzo — Casa di 3 piani in 6 vani, via dei Galli, n. 2, a confine strada da più lati, Porcarelli Antonio fu Luigi, sez. 1ª, part. 730, estimo lire 37 50, per lire 280 80. Libera.

100. Pizi Giulio fu Antonio — Vigna, contrada Pozzo Viani, a confine stradello da più lati, Porcelli Giustiniano, Pretagostini Raffaele e Gioacchino fu Giovanni, di tav. 8 40, sez. 1ª, part. 1396, 1397, estimo sc. 47 70, pel complessivo prezzo di lire 227 40. Libera proprietà.

101. Ponzi Margherita fu Antonio — Seminativo olivato, contrada Pelliccio, a confine strada, Carosi Luigi fu Pasquale, Coluzzi Salvatore fu Angelo, Mazzoli Alessandro fu Vincenzo, di tav. 3 55, sez. 2ª, part. 730, 731, estimo sc. 5 85, pel complessivo prezzo di lire 61 80. Responsivo al 4° a Riccelli Michele.

102. Porcarelli Antonio fu Luigi — Casa in 3 piani, di 3 vani, via dei Galli, a confine strada da due lati, Petrella Giuseppe fu Vincenzo, sez. 1ª, particella 728, estimo lire 11 25, pel prezzo di lire 84. Libera proprietà.

103. Porcari Francesco fu Gaetano — Vigna in contrada Cona La Guardia, a confine stradello, Ciammarucone Filippo e fratelli, e Ciammarucone Giovanni, di tav. 8 65, sez. 2ª, sez. 7ª, estimo scudi 4 06, per lire 243 60. Responsivo al 4° all'Abbazia di Valvisciolo.

104. Porcari Giuseppe fu Francesco — Vigna in contrada Fossato, a confine stradello, Pizi Francesco, Porcari Giuseppe, di tav. 6 46, sez. 1ª, particella 1392, estimo scudi 63 50, per lire 301 80. Responsivo del 4° al Capitolo di Santa Maria in Sermoneta.

105. Porretta Luigi fu Vincenzo — Granaio 2° e 3° piano, di vani 2, vicolo dei Travi, n. 10, a confine strada, Raponi Erasmo fu Eleuterio, sez. 1ª, particella 399 sub. 1, estimo lire 9 37, per lire 70 20. Libero — Casa al 1° piano, di un vano, vicolo dei Travi, n. 10, a confine strada, Confraternita della Carità e Legato Ficretti, sez. 1ª, part. 401 sub. 1, estimo lire 4 50, per lire 33 60. Libera proprietà.

106. Pretagostini Gioacchino e Raffaele fu Giovanni — Seminativo in contrada Le Case, a confine strada, fosso, Caetani don Michelangelo, di tavole 34 50, sez. 4ª, part. 90, 91, estimo scudi 207 98, pel complessivo prezzo di lire 990 60. Responsivo al duca Caetani di rubbio 1 grano per ogni rubbio — Casa di 11 vani in via Borgo Nuovo, n. 5, a confine strada a due lati, Pizi Adelaide e Vanni Raffaele, sezione 1ª, part. 81, estimo lire 60, per lire 450. Libera.

107. Radicchi Aristide fu Angelo — Seminativo, contrada Sette Mole, a confine fosso, Beneficio di San Francesco di Sales e Capitolo di Sant'Angelo, di tav. 23 30, sez. 3ª, part. 383, estimo scudi 112 07, per lire 534. Libera proprietà.

108. Ricci Giovanni fu Luigi — Vigna, contrada Le Cese, a confine strada, stradello da più lati, Cellacchi Giacomo fu Giuseppe, di tav. 9 15, sez. 2ª, part. 385, estimo scudi 3 78, per lire 360. Responsivo al 4° al Capitolo di Sermoneta in Santa Maria.

109. Rosa Maria fu Angelo vedova Spaziani — Vigna, contrada Pozzo Viani, a confine stradello, Benvenuti Giuseppe e Spaziani Francesco, di tav. 7 40, sez. 1ª, part. 1375 e 1378, estimo scudi 61 19, per lire 291. Responsivo del 4° all'Abbazia di Valvisciolo.

110. Rotondi . . . . di Velletri, eredi — Casa porzione di piano terreno, di 2 vani, via del Confine n. 1, a confine strada, Tomarosi Giuseppe e Caterina, Scatafassi Salvatore e Giovanni Battista fu Michele, sez. 1ª, particella 493 sub. 3, estimo lire 7 50, per lire 55 80. Libera.

111. Sacripanti Angela fu Gaetano vedova De Stefanis — Oliveto in contrada La Camaia, a confine Riccelli Michele, Antonnicola Alessandro, Antonnicola Raffaele e Domenico, di tav. 7 50, sez. 1ª, part. 774, estimo sc. 36 67, per lire 174 60. Libero.

112. Santucci Giovanni fu Antonio — Seminativo olivato, contrada Pelliccio, a confine Capitolo in Norma della SS. Annunziata, Cappelletti Beatrice di Agostino, Alviti in Gariglia Margherita fu Agostino, di tav. 3 34, sez. 2ª, part. 219, estimo scudi 12 02, per lire 57. Responsivo al 4ª al Beneficio Ragazzini.

113. Savelloni Angelo fu Giuseppe — Seminativo, vocabolo Piano del Lago, a confine strada, Marcelli Vincenzo fu Rocco, Pretagostini Crescenzo fu Giuseppe, di tav. 0 55, sezione 1ª, part. 757, estimo scudi 4 71, per lire 22 80. Libero.

114. Savelloni Rosa fu Gioacchino — Oliveto, contrada Monte della Fontana, a confine Pretagostini Crescenzo fu Giuseppe, Paolelli Vincenzo fu Michele, Riccelli Michele fu Raffaele, di tav. 3 65, sez. 1ª, part. 844, estimo lire 13 25, per lire 63. Libero.

115. Savelloni Giovanni Battista fu Vincenzo — Granaio al 2ª piano, in via Arco della Piscina, a confine strada, Caldue Francesco e Savelloni Vincenzo, sez. 1ª, part. 143 sub. 2, estimo lire 22 50, per lire 168 60. Libero — Giardino in piazza San Nicola, a confine strada da più lati, Savelloni Giovanni Battista e Riccelli Michele, sez. 1ª, part. 408, estimo lire 22 50, per lire 168 60. Libero — Giardino in via dei Franchi, a confine strada e Francesconi Maria fu Gaetano, sez. 1ª, part. 522, estimo lire 7 50, per lire 55 80. Libera proprietà.

116. Savelloni Vincenzo fu Giovanni Battista — Casa di 12 vani, in via Arco dei Pizi, a confine strada a più lati e Riccelli Michele, sez. 1ª, particella 118, estimo lire 90, per lire 675. Libera proprietà.

117. Scerbegna Innocenzo fu Giuseppe — Seminativo, voc. Carlo Cupa, confinanti strada, Onorati Andrea, Giacomo, Federico, Feliciano fu Valentino e Coluzzi Gaetano fu Luigi, di tavole 6 60, sez. 2ª, part. 254, estimo scudi 11 34, per lire 120. Responsivo al 5ª a Giorgi Raffaele.

118. Serapica Luigi fu Giuseppe — Oliveto in contrada Le Vignole, a confine Antonnicola Alessandro fu Giovanni Battista, Grego Teresa fu Tommaso in Tomarosi Andrea e Beneficio Fioretti, di tavola 1 65, sez. 1ª, part. 2054, estimo scudi 14 47, per lire 69. Libero.

119. Serapica Giacomo fu Francesco — Casa di 10 vani, in via Maronnella, n. 2, a confine strada, Confraternita del SS. Sacramento e Pacifici Lucio, sez. 1ª, part. 548, estimo lire 48 75, per lire 365 40. Libera.

120. Spaziani Giuseppe fu Vincenzo — Casa di 2 vani, al 2° e 3° piano — Altra casa di 2 vani e scoperto con sala, in via dei Franchi, n. 5, a confine strada, Legato Papi, Velardi Angelo e Demanio nazionale, sez. 1ª, part. 546 sub. 2, 549 sub. 1 e 550, estimo lire 18 75, per lire 140 40. Libera.

121. Stefanucci Elisabetta fu Giuseppe — Casa al 1ª piano di 2 vani, via Arco del Macello, n. 5, a confine strada, Paglialunga Venceslao e Riccelli Michele fu Raffaele, sez. 1ª, part. 303 sub. 1, estimo lire 21, per lire 157 20. Libera.

122. Stivali Arcangelo fu Cesare — Casa al 1ª piano e sotterra, di 3 vani, via Fraginale, a confine strada, Ferrari Rosa fu Michele in Palleschi Francesco e Ferrari Rosa ed Ersilia, sez. 1ª, part. 2344 sub. 1, estimo lire 28 13, per lire 211 20. Libera — Casa di 7 vani in 4 piani, via Valeria, n. 6, a confine strada, Mazzoli eredi del fu Rocco, Coluzzi Ludovico fu Angelo e Mazzoli Rocco, sez. 1ª, part. 2354, estimo lire 71 25, per lire 534 60. Libera proprietà.

123. Tedesco Giovanni fu Giuseppe — Vigna, contrada Cona La Guardia, a confine strada, stradello, De Stefanis Basilio e Antonnicola Alessandro, di tavole 9 50, sez. 2ª, part. 32, estimo scudi 63 74, per lire 303. Responsivo al 4ª a Filippi Giacoma in Floridi.

124. Tedeschi in Nalli Maria fu Gioacchino — Oliveto, contrada Sant'Antonio, a confine Spagnoli Serafina fu Giovanni Battista, Benvenuti in Peruzzi Filomena fu Matteo e Ciammarucone Pietro fu Pasquale, di tavola 1 85, sez. 1ª, part. 793, estimo scudi 10 42, per lire 49 20. Libera proprietà.

125. Tomarosi Angelo fu Andrea per 1/2 e Tomarosi eredi di Pasquale per l'altra metà — Vigna vocabolo Cona La Guardia, a confine strada, Vitelli Pietro fu Pietro e Cosimo Antonio fu Arduino, di tavole 7 74, sez. 2ª, part. 12, estimo scudi 2 60, per lire 247 80. Responsivo al 4ª al duca Caetani.

126. Tomarosi Michelangelo fu Giuseppe — Seminativo, vocabolo Pozzo Viani, a confine fosso, Tomarosi Rosaria fu Giuseppe e Beneficio delle Anime Sante, di tavole 6 85, sez. 1ª, part. 1404, estimo scudi 9 58, per lire 152 40. Responsivo al 4ª a Riccelli Michele.

127. Tomarosi Silvio e fratelli fu Luigi — Casa di 3 piani in 4 vani, vicolo Spagnoli, n. 8, a confine strada a più lati, Sirocchi Arsenio fu Giuseppe, e Perotti Cesaria erede di Pietro, sez. 1ª, part. 528, estimo lire 18 75, per lire 140 40. Libera.

128. Tomarosi Michelangelo fu Biagio — Seminativo, Canneti Grandi, a confine fosso, strada, Tomarosi Francesco fu Michele Angelo, Filippi in Belardi Paolo fu Scipione, di tav. 8 06, sez. 1ª, part. 1501, 1502, estimo sc. 16 73, per lire 265 20. Responsivo al 4ª al duca Caetani.

129. Tuzi eredi di Cosimo — Casa porzione di piano terreno, di 3 vani, piazza di San Nicola, a confine strada, Raponi Erasmo fu Eleuterio, Mannoni Francesco, sez. 1ª, part. 630 sub. 4, estimo lire 11 25, per lire 84. Libera.

130. Tuzi Maria vedova Merli — Casa sotterra, via della Valle, a confine strada, Pretagostini Vincenzo, Caetani don Onorato, sez. 1ª, part. 498 sub. 4, estimo lire 6, per lire 45. Libera. — Casa al 1° piano, di 2 vani, via Piazza Le Noci, n. 7, a confine strada, Pacifici Lucio fu Luigi, sez. 1ª, part. 721 sub. 1, estimo lire 12 75, per lire 95 40. Libera.

131. Valletta Luigi fu Valeriano — Casa di 3 vani in 3 piani, via del Confine n. 6, a confine strada, Ciammarucone Silvia, e Tommaso fu Silvestro, Zaccheo Felice fu Pasquale, sez. 1ª, part. 442, estimo lire 9, per lire 67 20. Libera.

132. Valletta Salvatore, fratelli e sorelle eredi di Paoletti Crocifissa — Casa e granaio al 1ª e 2ª piano di 3 vani, Arco Piscina, n. 16, a confine strada, Berardi Gioachino fu Giovanni, Berardi Giovanni e Michele di Vincenzo, sezione 1ª, part. 150 sub. 1, estimo lire 26 25, per lire 196 80. Libera proprietà.

133. Velardi Federico fu Vincenzo — Seminativo, vocabolo Cacarello, a confine fosso, Velardi Federico fu Vincenzo suddetto e Vitelli Luigi fu Pietro, di tavole 6 10, sez. 1ª, part. 1752, 1755, estimo sc. 29 34, per lire 139 20. Utilista a Riccelli Michele, col canone annuo di sc. 8 al rubbio.

134. Velardi Angelo fu Federico — Casa piano terreno di 3 vani, via dei Franchi, a confine strada, Spaziani Giuseppe fu Vincenzo, sez. 1ª, part. 549 sub. 2, estimo lire 22 50, per lire 107 40. Libera — Casa di tre piani, di 4 vani, a confine strada, Marcelli Vincenzo fu Rocco, sez. 1ª, part. 618, estimo lire 18 75, per lire 89 40. Libera proprietà.

135. Vetica Carolina fu Pasquale — Oliveto in contrada San Francesco, a confine Belardi Gioacchino e Vincenzo, Scatafassi Michele e Giuseppe, e Zazzinelli Domenico, di tav. 5 75, sez. 1ª, part. 1083, estimo sc. 46 95, per lire 223 80. Libera proprietà.

136. Vetica Angelo Maria fu Alessandro — Casa di tre vani in tre piani, via Valle, n. 45, a confine strada, ex-Convento di San Nicola, Francesconi Maria fu Gaetano, sez. 1ª, part. 571 — Casa piano terreno di due vani, via Valle, n. 45, confinanti suddetti, sez. 1ª, n. 572 sub. 1, dell'estimo complessivo di lire 42 50, per lire 168 60. Libera proprietà.

137. Viani Giuseppa fu Gio. Battista, e Coluzzi Marcellino — Seminativo olivato, vocabolo Pelliccio, a confine Cassoni Antonia fu Filippo in Colinvitti Adriano, Guarnacci Giovanni fu Francesco, Bracci Francesco fu Giuseppe, di tav. 7 46, sez. 2ª, part. 177, estimo sc. 44 53, per lire 299 40. Utilista al Beneficio Ragazzini col canone annuo di decine 16 grano.

138. Viani Francesco fu Biagio — Vigna, contrada Mezzagna, a confine stradello, Cappelletti Maria Maddalena fu Arcangelo, Felici Don Agapito fu Gaetano, sez. 2ª, particella 297, estimo scudi 18 75, per lire 313 80. Diretto dominio; l'utilista è De Mei Francesco fu Giuseppe, di Norma.

139. Vitelli Maria fu Gioacchino in Stivali — Pascolo olivato, contrada Pelliccio, a confine stradello, Mancini Loreta fu Francesco, vedova Bianconi, Cellacchi Maddalena fu Zaccaria, di tavole 4 30, sez. 2ª, part. 125, estimo sc. 32 98, per lire 157 20. Libero.

140. Vitelli Giuseppe fu Luigi, Gaetano fu Gaetano, Adelaide e Pia fu Tommaso — Casa porzione pian terreno di 2 vani, via Mura Castellane, n. 31, a confine strada, Gaviglia Luigi e fratelli fu Pasquale, Gaviglia Francesco, Benedetto e Giuseppe fu Luigi, sez. 1ª, part. 28 sub. 2, estimo lire 21 75, per lire 163 20. Libera — Pascolo in contrada Olivelli, a confine Felici Anastasio fu Luigi, Gaviglia Luigi e Clementina di Vincenzo, Legato pio Prosseda, sotto il titolo di San Giovanni, Porcari Filippo fu Tommaso e Porcari Angelo ed Antonio fu Tommaso, di tavole 3, sez. 1ª, part. 1351, estimo scudi 43 47, per lire 207. Libero.

141. Zuccaro Giuseppe — Vigna in contrada Le Felci, a confine strada, stradello, Caranfa Onorato, di tavole 6 70, sez. 3ª, part. 418, estimo sc. 44 96, per lire 154 20. Responsivo del 4ª al Capitolo di Sant'Angelo.

142. Zazzinelli Luisa fu Filippo — Casa di 2 piani e 8 vani, via della Valle, n. 18, a confine strada, Carestia Vittoria fu Alessandro, sez, 1ª, part. 486, estimo lire 47 25, per lire 354. Libera.

143. Zaralli Gio. Battista fu Francesco — Vigna in contrada Lo Fico, a confine strada, Paoletti Giacomo, Gente Francesco fu Ottavio, di tavole 3, sez. 2ª, part. 192, estimo scudi 20 13, per lire 96. Responsivo al 4ª alla Confraternita dei Battenti.

144. Zaccheo Felice fu Pasquale — Casa porzione del pianterreno, di 2 vani, via del Confine, n. 8, a confine strada, Ciammaruconi Silvio e Tommaso fu Silvestro, sez. 1ª, part. 441 sub. 2, estimo lire 9, per lire 67 20. Libera proprietà.

145. Zaccheo Giovanni fu Pasquale — Seminativo in contrada Acquapuzza, a confine fosso, Cervini Francesco e Musti Gaetano, di tavole 3 25, sez. 1ª, part. 2153, estimo scudo 1 29, per lire 77 40. Utile dominio, direttario duca Massimi.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento d'asta, avranno luogo nei giorni 22 e 29 ottobre 1883.

Si avverte in ultimo che quegli immobili, il cui dominio non sia pienamente in possesso del debitore espropriato, si vendono come liberi, cioè tanto il loro diretto che utile dominio.

Dall'Esattoria consorziale di Sezze, il 1ª settembre 1883.

4943 *L'Esattore:* ANGELO FRATINI.

MUNICIPIO DI VERONA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 15 settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, si terrà in questa segreteria municipale, alla presenza del sindaco, o di chi per esso, un esperimento d'asta col sistema della estinzione delle candele, per la

Affittanza del fabbricato di ragione comunale con annesso esercizio da caffè, denominato Caffè Zampi, situato in Verona, via Nuova Lastricata, ai civici numeri 26 e 43, ed in mappa coi nn. 2940, 2941.

L'incanto sarà aperto sul dato di annue lire 6000, pagabili anticipatamente in due eguali rate semestrali, scadenti al 10 aprile e 10 ottobre d'ogni anno.

La affittanza sarà duratura per anni nove decorribili dal 10 ottobre 1883.

Il deposito a garanzia del contratto è di lire 6000 in valuta legale, od in rendita dello Stato a valore di listino del giorno precedente od in obbligazioni del Prestito di questo comune; e quello ai riguardi delle tasse e spese inerenti e conseguenti al contratto stesso, che sono a carico dell'aggiudicatario, è di lire 400 pure in valuta legale.

Ciascun aspirante per essere ammesso all'asta dovrà eseguire presso la stazione appaltante i suaccennati depositi, o provare di averli eseguiti presso l'economo municipale.

Da oggi e fino al momento dell'asta sarà ostensibile a chiunque in questa segreteria, durante l'orario d'ufficio, il relativo capitolato.

Avvenendo l'aggiudicazione, resta fissato il periodo di giorni 15, a contare dall'ora dell'aggiudicazione stessa, per la presentazione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Verona, 27 agosto 1883.

4934 *Il ff. di Sindaco*: A. GUGLIELMI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi, ai termini dell'avviso d'asta del 27 agosto p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo al num. 201, l'appalto per la fornitura dei bollini o cartellini numerati da servire per le lettere raccomandate fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 21 50 per cento sul prezzo d'asta.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 10 (dieci) corrente mese.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto nell'articolo 6 dell'avviso d'asta precitato.

Il capitolato di oneri ed il campione sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 3 settembre 1883.

4971 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

Direzione Straordinaria del Genio Militare

PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA (N. 2)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 27 luglio e 15 agosto 1883, dei

Lavori per l'allargamento ed il prolungamento dell'antiscalo n. 2 nel R. Arsenale marittimo di Venezia, per l'ammontare di lire 70,000 (settantamila), da eseguirsi nel termine di giorni 300 (trecento),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante ribasso di lire 13 45 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di lire 60,585 netto risultante dal già fatto ribasso di cui sopra, scade alle ore 12 meridiane del giorno 7 settembre 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi certificati e colla quitanza del deposito prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 12 meridiane tutti i giorni fino al 7 del mese di settembre 1883.

Venezia, addì 1° settembre 1883.

Per la Direzione
4984 *Il Segretario*: MONTICELLI.

Regia Prefettura di Firenze

Avviso di deliberamento provvisorio.

Nel pubblico incanto tenutosi in questo uffizio, ai termini dell'avviso d'asta emanato dal Ministero dell'Interno nel dì 19 agosto decorso, per lo

Appalto del servizio di mantenimento nella casa penale delle Murate, in Firenze, e di fornitura delle carceri giudiziarie di questa provincia,

è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto medesimo col ribasso di mezzo centesimo sul prezzo d'asta, e così viene ridotto a centesimi 56, per ogni giornata di presenza per ciascun detenuto nella casa penale delle Murate, e di centesimi 65 5 per ogni giornata di presenza nelle carceri giudiziarie della provincia.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo di deliberamento provvisorio, scadrà il dì 12 settembre corrente, alle ore 12 meridiane, come nell'avviso suddetto.

Le offerte che sopra saranno ricevute da quest'uffizio di Prefettura insieme al deposito di lire 10,000 fissato dal precedente avviso.

Firenze, li 3 settembre 1883.

4985 *Il Segretario delegato*: U. RINGRESSI.

Direzione del Genio Militare di Venezia

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 76).

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 22 agosto 1883, per

Lavori di spianamento da eseguirsi sull'altura detta il Castello presso Pieve di Cadore (provincia di Belluno), della spesa di lire 74,000, da eseguirsi nel termine di giorni cento,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lira 1 03 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 7 settembre 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta, in lire 8000.

Le offerte durante i fatali dovranno essere presentate all'ufficio della Direzione suddetta, in Campo Sant'Angelo, n. 3549, dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle ore 2 alle 4 pom., salvo l'ultimo giorno nel quale saranno accettate dalle ore 9 alle ore 12 meridiane.

Si avverte che le offerte dovranno essere distese su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e che i depositi potranno farsi presso la Direzione appaltante o presso le Intendenze di finanza nelle città ove hanno sede le Direzioni del Genio.

Venezia, 1° settembre 1883.

4978 Per la Direzione — *Il Segretario*: S. BONELLI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta per deliberamento definitivo

in seguito a miglioria del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Sia noto a chi di ragione che in seguito alla pubblicazione dell'avviso d'asta in data 16 agosto p. p., col quale era annunziata l'aggiudicazione provvisoria in due distinti lotti del servizio di mantenimento nelle case penali di Civita Castellana e delle Terme Diocleziane in Roma ai seguenti prezzi, cioè:

Casa penale di Civita Castellana, cent. 61 e mezzo;
Casa penale delle Terme Diocleziane, cent. 58,

e che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il suindicato prezzo sarebbe scaduto alle ore 12 meridiane di quest'oggi, è stata effettivamente presentata in tempo debito una offerta colla quale si dichiara di offrire il ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione del servizio di mantenimento nella casa penale di Civita Castellana, portando così il prezzo della giornata di presenza a centesimi cinquantotto.

Si previene quindi che alle ore undici antimeridiane del giorno 20 del corrente mese di settembre, in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà, col metodo della candela vergine, ed in base al migliorato prezzo a nuovo incanto, pel definitivo deliberamento dell'appalto relativo al mantenimento nella casa penale di Civita Castellana.

Per le maggiori notizie è qui richiamato il contenuto dell'avviso d'asta 16 luglio 1883, emesso dal Ministero dell'Interno, ricordando ad ogni buon fine che per essere ammesso alla gara la cauzione provvisoria è di lire 4000, e quella definitiva da prestarsi dall'aggiudicatario è di lire 1500 di rendita dello Stato.

Roma, 1° settembre 1883.

4973 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantatre, il giorno ventiquattro agosto, in Grottaglie,

Ad istanza dei signori:

Michele Marinò fu Angelo, fruttaiuolo Emanuele, Michele e Raffaele Marinò fu Luigi, quest' ultimo calzolaio, e gli altri due spazzini - Maria Teresa Leggieri, vedova del detto fu Luigi Marinò, nel nome proprio e quale legittima rappresentante ed amministratrice dei beni dei suoi figli minori Vincenzo ed Angela Maria Marinò, procreati col ripetuto fu Luigi - Giosue, Luigi, Pasquale e Maria Nicola Marinò fu Angelo, il primo contadino, gli altri due marinari, e l'ultima autorizzata dal marito Francesco Martemucci - Maria Francesca e Carmela Marinò fu Francesco, la prima autorizzata dal marito Francesco Boccuni - Carmela Volga fu Domenico, autorizzata dal marito Nicola - E Luigi Carrino fu Pietro, fruttaiuolo, qual tutore della minorenne Grazia Volga del detto fu Domenico, tutti domiciliati e residenti a Taranto, meno le Volga, il Di Lena ed il Carrino, che domiciliano e risiedono a Ginosa, e tutti ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il Tribunale di Taranto in data 28 marzo 1882,

Io sottoscritto usciere addetto alla Regia Pretura del mandamento di Grottaglie, ivi domiciliato e residente,

Ho dichiarato ai signori:

Canonico Vincenzo Nardelli fu Francesco - Pietro Cometa fu Gennaro, sacerdote - Giuseppe Micera fu Girolamo, fuochista - Michele Serio fu Domenico, figulo - Giuseppe Acquaviva fu Luigi, calzolaio, ed il fratello di lui Francesco, figulo - Germani Ciro e Virginia La Cava fu Pasquale, il primo muratore e l'altra cucitrice - Sorelle Laura e Nunzia Trani fu Nicola, vedove la prima di Pietro Cajazzo e la seconda di Ciro Vacca - Giuseppe La Cava fu Vincenzo, muratore - Vita La Cava fu Giuseppe, filatrice, vedova di Michele Spada - Germani Giovanni, Giuseppe, Grazia e Pietro Maranò fu Antonio - Anna Francesca Orlando fu Domenico, contadina - Germani Cira, Cosimo e Ciro Giuseppe Lupo fu Antonio - Fratelli Cataldo e Saverio Spagnulo fu Giuseppe, proprietarii - Fratelli Giuseppe e Giovanni Spagnulo fu Francesco, pescivendoli - Michele La Cava fu Giuseppe, muratore - Fratelli Michele, Oronzo e Giuseppe Serio fu Giuseppe, contadini - Giovanni Motolese fu Francesco, contadino - Francesco Maranò fu Angelo Elia, contadino - Sorelle Maria Giuseppa e Maria Mutata Santoro fu Pietro - Maria Motolese fu Domenico, moglie di Gennaro Masella fu Michele, e questi per l'autorizzazione maritale - Cosima Marinò fu Luca, vedova di Raffaele Di Cesaria, proprietaria - Sorelle Anna Maria ed Agata Maranò fu Giovanni, mogli la prima di Francesco Camassa, macellaio, e l'altra di Giacomo Massaris, contadino, ed ambedue questi ultimi per l'autorizzazione maritale - Leonardo Lupo fu Michele, contadino - Maria Michele Motolese fu Domenico, contadina, ed il marito Antonio Zinganera fu Pasquale, contadino, per l'autorizzazione maritale - Vincenzo Caforio fu Michele, calzolaio - Giuseppe Annicchiarico fu Ciro, contadino - Ippazio Chirico di Oronzo, contadino - Oronzo Serio fu Giuseppe Tommaso, contadino - Giuseppe Lenti fu Pasquale, contadino - Francesco Santoro fu Pietro, contadino, - Rosario Quaranta fu Pasquale, contadino - Ciro La Cava fu Giuseppe, contadino - Caterina Maranò fu Domenico, moglie di Vincenzo Pierri, carpentiere, e questi per l'autorizzazione maritale - Rosa Maranò fu Pietro, filatrice, moglie di Vincenzo De Amicis, felpaiuolo, questi per la maritale autorizzazione - Caterina Maranò fu Giovanni, vedova di Pietro Longo, contadina - Michele Santoro fu Pietro, contadino - Giuseppa Arcadio fu Vincenzo, filatrice, ed il marito Vito Laja, macellaio, per l'autorizzazione maritale - Arcangelo Lupo fu Francesco, contadino - Rosa Maranò fu Giovanni, filatrice - Agata Maranò fu Giovanni, contadina, vedova di Antonio Annicchiarico - Luca Maranò fu Ippazio, contadino - Carmine Annicchiarico fu Ciro, ed i figli di lui Giuseppe e Salvatore, proprietari - Michele De Amicis fu Cosimo, muratore - Agata Maria Lupo fu Giuseppe, filatrice, moglie di Vincenzo Lenti, contadino, e questi per l'autorizzazione maritale - Francesco Cordella fu Agostino, contadino - Grazia Lupo fu Giuseppe, ed il marito Gaetano Greco, contadini, questi per la maritale autorizzazione - Francesca Spagnulo fu Giosafatte, filatrice, moglie di Pietro Quaranta, e questi per l'autorizzazione maritale - Maria Lucia Bruni fu Giacomo, contadina - Fratelli Gaetano e Vincenzo Pinca fu Giuseppe, conciapelli - Sorelle Maria Lucia e Rosa Pinca fu Giuseppe, filatrici, mogli la prima di Arcangelo Urselli, contadino, e la seconda di Francesco De Chiara, vetturino, ed essi Urselli e De Chiara per l'autorizzazione maritale - Arcangela Bucci fu Oronzo, proprietaria, vedova di Giuseppe Annicchiarico - Fratelli Ciro ed Alfonso Marinelli fu Oronzo, cretaiuoli - Fratelli Giuseppe e Pasquale d'Abramo fu Michele, l'uno calzolaio, l'altro conciapelli - Anna Francesca d'Abramo fu Michele, ed il marito Pasquale Quaranta, cretaiuolo, per autorizzare la moglie - Francesco Chisena fu Stefano, contadino - Fratelli Francesco e Vincenzo Orlando fu Giuseppe, contadini - Fratelli Ciro e Francesco Zabatti fu Michele, proprietari - Germani Francesco e Giovanna Ettorre fu Oronzo, contadini, la seconda vedova di Giosuè Moccia - Ciro Vincenzo Ragusa fu Michele, conciapelli - Girolamo Chianura fu Carmine, conciapelli e proprietario - Ciro Chianura fu Francesco, proprietario - Cataldo Emidio Chianura fu Francesco, conciapelli e proprietario - Agata Caputo fu Leonardo, vedova di Salvatore La Cava, proprietaria - Gaetano Vincenzo Sanarica fu Marcantonio, contadino - Ciro Sanarica fu Michele, felpaiuolo - Francesco Papocchia fu Michele, sacerdote - Michele de Vietri fu Raffaele, cretaiuolo - Francesco Papocchia fu Massimo, cretaiuolo - Maria Saveria Santoro fu Francesco, moglie di Cosimo Alabrese, contadini, il secondo per l'autorizzazione maritale - Ciro Antonio Santoro fu Santo, contadino - Saverio Spagnulo fu Giuseppe, vetturino - Giovanni Spagnulo fu Francesco, pescivendolo - Germani Giovanni, Oronzo ed Amalia Sasso fu Francesco, contadini, vedove la di Ciro Pasquale Palettella, e la terza di Francesco Spagnulo - Gaetano de Amicis fu Cataldo, caffettiere - Orazio Maria de Amicis fu Cataldo, conciapelli - Santo Tommaso Santoro fu Francesco, contadino - Francesco Caforio fu Gaetano, cretaiuolo - Germani Francesco e Vincenzo Serio fu Francesco, calzolai - Francesco d'Alessandro fu Oronzo, calzolaio - Anna Rosa Papocchia fu Massimo, vedova di Giacomo Fasano, filatrice - Raffaele Papocchia fu Massimo, cretaiuolo - Noè de Vietri fu Raffaele, sacerdote - Ciro Gaetano Enriquez fu Francesco, barbiere - Giulio Terzuolo fu Vincenzo, civile - Francesco Caiazzo fu Pasquale, colono - Ciro Maria Trani fu Nicola, contadino - Giambattista Palettella fu Donato, contadino - Antonio Quaranta fu Pasquale, contadino - Oronzo Ciro Corrente fu Francesco, falegname - Grazia Arcadio fu Giacomo, filatrice, ed il marito Belisario Scaglioso, contadino, per l'autorizzazione maritale - Sebastiano Motolese fu Francesco, conciapelli - Giuseppe Motolese fu Pietro, conciapelli - Ciro Arcadio fu Giacomo, conciapelli - Angela Salamina fu Tommaso, filatrice, vedova di Ciro Intermite - Mariangela Maranò fu Michele, filatrice, col marito Francesco Andriani fu Giovanni, contadino, per autorizzarla - Chiara Maranò fu Michele, filatrice, vedova di Antonio Orlando - Michele Corrente fu Giuseppe, sarto - Marianna Annichiarico di Carmine, filatrice, ed il marito Domenico Nisi, sarto, per autorizzarla - Gaetano Intermite fu Cosimo, contadino - Vincenzo Frottoli fu Ippazio, calzolaio - Francesco Motolese fu Pietro, conciapelli - Fratelli Nicola e Cataldo Motolese fu Saverio, conciapelli - Grazia Rosa Spagnulo fu Francesco, filatrice, ed il marito Francesco Martucci, sarto, per l'autorizzazione maritale - Ciro Michele Trani fu Nicola, contadino - Maria Manigrasso fu Giuseppe, filatrice, ed il marito Pasquale Manigrasso fu Eligio, proprietario, tanto nel nome proprio che per autorizzare la moglie - Maria Carmela Chirico fu Oronzo, contadina, vedova di Ciro Quaranta - Anna Buonfrate fu Pietro, filatrice, vedova di Giuseppe Achille - Anna Corrente fu Giuseppe, filatrice, vedova di Domenico Serio - Bonaventura Motolese fu Pietro, sacerdote - Elisabetta Rosato fu Pasquale, tessitrice, ed il marito di lei Giuseppe Chirico fu Gaetano, pescivendolo, tanto nel nome proprio che per l'autorizzazione maritale - Giacomo Laviosa fu Giuseppe, sacerdote - Vincenzo Ettorre fu Giuseppe, contadino - Giuseppe Basile fu Francesco, calzolaio - Fratelli Pietro e Ciro Quaranta fu Emmanuele, cretaiuoli - Fratelli Luigi e Giuseppe Basile fu Michele, il primo falegname, l'altro calzolaio - Silvia Motolese fu Pietro, filatrice - Ciro Francesco Urselli fu Francesco, proprietario - Maria Amalia Baccaro fu Vincenzo, ed il marito Vitantonio Simeone, medico, per la sola autorizzazione maritale - Angela Cicala fu Ciro Luigi, col marito Giuseppe Malvaso, contadini, l'ultimo per la sola autorizzazione maritale - Angelo Quaranta fu Francesco, cretaiuolo - Francesco Quaranta fu Emanuele, falegname - Antonio Maranò fu Michele, conciapelli - Aniello Quaranta fu Francesco, cretaiuolo - Francesco Pignatelli fu Michele, sarto - Giuseppe Maranò fu Francesco, conciapelli - Pietro Maranò fu Luca, sarto - Pasquale Greco fu Francesco, proprietario - Domenica Leone fu Giuseppe, contadina, ed il marito Francesco Quaranta, contadino, per la sola maritale autorizzazione - Giovanni Spagnulo fu Giuseppe, proprietario - Germani Alessio ed Agata Sanarica fu Giovanni, contadini - Cataldo Spagnulo fu Giuseppe, proprietario - Saverio Abatematteo fu Pasquale, contadino - Michele Enriquez fu Francesco, fabbroferraio - Maria Santoro fu Pasquale, contadina, ed il marito Cosimo Marinelli, contadino, per l'autorizzazione maritale - Giuseppe Spagnulo fu Francesco, pescivendolo - Giovanni Raguso fu Francesco, mugnaio - Noè Li Noci fu Giuseppe, proprietario - Fratelli Girolamo e Giuseppe Chianura fu Pasquale, il primo sacerdote, il secondo proprietario - Santo Santoro fu Pasquale, contadino - Maria Giuseppa Li Noci fu Giuseppe, contadina - Coniugi Chiara Lupoli fu Vito Pietro e Pasquale Gaeta fu Saverio, proprietari, il secondo tanto nel nome proprio, che per autorizzare la moglie - Vincenzo de Vincentiis fu Giuseppe, notaro - Vincenzo Calò fu Pasquale, tabaccaio - Maria Michela Calò fu Pasquale, proprietaria, ed il marito Giuseppe Pignatelli fu Carmine, per autorizzarla - Cira Maranò fu Domenico, proprietaria - Ippazia Maranò fu Domenico, proprietaria, vedova di Pasquale de Vietri - Maria Michela de Vietri fu Pasquale, proprietaria - Luca Maranò fu Ippazio, contadino - Maria Maddalena de Vincentiis fu Vincenzo, proprietaria, vedova di Gaetano Moccia - E Maria Carmela de Vincentiis fu Vincenzo, vedova di Girolamo Annicchiarico, proprietaria, tutti domiciliati e residenti a Grottaglie;

Che nell'anno 1464 Gemma de Miranò donava alla Cappella dei Santi Apostoli Simone e Giuda, esistente nella chiesa parrocchiale di Grottaglie dalla parte di borea, e corrispondente nel coro della detta chiesa, tutti i suoi beni stabili, compresi quelli appartenenti una volta al defunto suo marito notar Antonio de Branca, ed eccettuati soltanto una casa, sita nel convicinio di Santa Maria Maddalena, da lei portata in dote, e precedentemente donata al nipote Pietro de Miranò, due stuppelli di terra al luogo detto Pozzi Nuovi, ed alcuni beni censiti a Mico de Miranò, riserbando a sè le rendite, i frutti ed i proventi dei beni donati sua vita durante;

Che essa donante dispose dovere i cappellani della detta Cappella essere nominati da Pietro de Miranò suo nipote e dagli eredi di costui, e proibì a questi di appropriarsi in qualunque tempo i beni donati, i quali impose dovere in perpetuo essere amministrati e tenuti dai cappellani a nominarsi, con obbligo a questi di celebrare nella cappella anzi indicata messe, secondo la disposizione da farsene dal ripetuto Pietro de Miranò, e dagli eredi di costui;

Che quella donazione venne redatta in forma pubblica con atto rogato a 8 marzo 1482 dal notaro Nicolantonio de Sampaulo, residente a Grottaglie, e da quel tempo, per la successione di più secoli, il Legato pio, Cappellania o Beneficio di patronato laicale della famiglia Miranò, sotto il titolo dei Santi Apostoli Simone e Giuda, ebbe legittima esistenza, e fu goduto dai cappellani nominati dai discendenti di Pietro Miranò;

Che solo negli ultimi tempi, essendo distrutti i registri parrocchiali di Grottaglie anteriori all'anno 1601 e dimenticate le tradizioni di famiglia, una folla d'intrusi mancanti di ogni dritto si sostituì ai veri discendenti del nipote della fondatrice nella nomina dei cappellani; sicchè nell'anno 1848, morto il cappellano arciprete Vincenzo Maranò, si vide il miserando spettacolo di una gara ambiziosa di pretendenti la Cappellania, i quali, raccogliendo gente dovunque ne trovavano, facevano costituirla innanzi ad un notaro, con la veste di discendente della fondatrice, per averne il voto favorevole.

Avvenne in conseguenza che con istrumenti pe' notari Vincenzo De Vincentiis e Salvatore La Cava, in data 6, 10, 17 e 27 agosto 1848 e 9 gennaio 1849, registrati a Grottaglie a dì 8, 14 e 19 agosto, 1° settembre 1848 ed 11 gennaio 1849, ai nn. 668, 684, 713, 768 e 20, furono nominati cappellani i signori Domenico Maranò e Giovanni Scardino; mentre con altri istrumenti pe' notari Domenico Manigrasso e Leonardantonio Cometa del 26 e 31 luglio e 13 agosto 1848, registrati a Grottaglie a 29 e 31 luglio e 16 agosto 1848, nn. 636, 644 e 701, erano già stati nominati i sacerdoti Pietro Cometa e Vincenzo Nardelli, i quali avevano pure con verbale dell'usciere di Grottaglie signor Odorico Pomes del 29 e 31 luglio 1848, registrato a Grottaglie a 31 dello stesso mese, numero 799, preso possesso dei beni costituenti allora la dotazione della Cappellania e che sono:

1. Un semenzabile di tomola quindici di estensione in agro di Grottaglie, contrada Stagliate, a levante della masseria di questo nome;

2. Un oliveto nel detto agro, con-

trada Jurlo, confinante da scirocco strada pubblica, da ponente beni degli eredi del fu Cantore Orazio Motolese, da tramontana beni una volta del Capitolo di Grottaglie, e da levante oliveto della Congrega del Santissimo Sacramento;

3. Un giardino grande a porta Sant'Angelo, vicino all'abitato di Grottaglie, e precisamente all'angolo formato dalla strada che mena a San Giorgio con quella che va alla chiesa dei Paolotti;

4. Una casa di abitazione alla via San Giacomo, n. 85, attaccata e sottoposta al vecchio palazzo de'signori Pignatelli;

Che poco dopo il sacerdote Cometa rinunziava alla riportata nomina, a favore dell'altro congiuntamente a lui nominato sacerdote Nardelli, il quale in seguito, e precisamente nell'anno 1851, alla sua volta rinunziò al dritto di usufruire e godere i detti beni; e fu allora che nel possesso dei medesimi si immisero essi signori Domenico Maranò e Giovanni Scardino, i quali da allora li detengono e ne percepiscono i frutti, quantunque la nomina di cui fan vanto sia per diversi motivi nulla ed illegale, e perciò non produttiva di effetti; ed essi non abbiano mai avuta legale investitura della Cappellania anzidetta;

Che essendo stati poscia con la legge 17 febbraio 1861 soppressi i Beneficii, le Cappellanie ed i Legati pii di patronato laicale, ed ordinata la divisione dei beni che ne formavano la dotazione tra tutti coloro i quali al tempo della pubblicazione di quella legge avevano il patronato attivo degli stessi, i beni dotali del Legato pio o Cappellania dei Santi Apostoli Simone e Giuda debbono andar divisi tra quei discendenti di Pietro Miranò, nipote della fondatrice, i quali al tempo della soppressione godevano del dritto di nominare il cappellano;

Che andando tra questi compresi gli istanti, taluni per dritto proprio, ed altri per dritto di rappresentazione dei loro genitori, viventi a quel tempo, essi promossero, con atto del 29 aprile 1882, per l'usciere della Pretura di Grottaglie, signor Grassi, numero 762 del registro cronologico, giudizio innanzi al Tribunale di Taranto, per dichiararsi sciolto il Legato pio o Cappellania sopraindicato, ed ordinarsi la divisione de'beni dotali del medesimo tra tutti gli aventi dritto; ma quel Collegio, con sentenza del 25 agosto detto anno, n. 1032, registrata a Taranto a 4 settembre successivo, dichiarò non trovar luogo allo stato a deliberare sulla proposta dimanda, tra l'altro perchè non erano stati citati tutti gli interessati, i quali potevano rilevarsi dagli istrumenti di nomina degli anni 1848 e 1849 innanzi indicati;

Che comunque gli istanti non possano riconoscere in tutti essi dichiarati alcun dritto sui beni sopra descritti, non essendo i medesimi discendenti del primo chiamato Pietro de Miranò, nipote della fondatrice, pure han creduto miglior consiglio ottemperare al disposto del Tribunale, piuttosto che produrre appello avverso la suindicata sentenza; e perciò io suddetto usciere, a norma del provvedimento reso dal Tribunale civile di Taranto in camera di consiglio a'9 aprile corrente anno, n. 592 del registro cronologico, ho per la seconda volta citato per pubblici proclami tutti gli anzidetti dichiarati, e per quelli tra essi che fossero defunti i loro discendenti ed eredi, a comparire col rito sommario, concesso col decreto presidenziale dell'8 maggio ultimo, n. 797 del registro cronologico, rilasciato in piedi del primo atto di citazione, innanzi allo stesso Tribunale nel luogo dove rende giustizia, sito in Taranto al Corso Vittorio Emmanuele, n. 6, alle ore 9 ant. del giorno tre prossimo venturo mese di settembre, per sentire:

1. Dichiarare sciolto il Legato pio o Cappellania di patronato laicale dei discendenti di Pietro de Miranò, sotto il titolo de' Santi Apostoli Simone e Giuda in Grottaglie;

2. Ordinare in conseguenza che i beni costituenti la dotazione del Legato pio o Cappellania anzidetto siano a parti eguali divisi tra tutti quei discendenti del primo chiamato, i quali al tempo dello scioglimento, 17 febbraio 1861, godevano del patronato attivo, ossia del dritto di nominare il cappellano, e quindi attribuire una quota all'istante Michele Marinò fu Angelo; un'altra agli istanti Emmanuele, Raffaele, Michele, Vincenza ed Angela Maria Marinò fu Luigi, ed alla vedova di questo Maria Teresa Leggieri, tutti quanti eredi legittimi del detto fu Luigi Marinò; un'altra agli istanti Giosuè, Luigi, Pasquale e Maria Nicola Marinò fu Angelo, quali eredi legittimi di questo; un'altra alla istante Maria Francesca Marinò fu Francesco; un'altra alla istante sorella di questa, Carmela; ed un'altra infine alle istanti sorelle Carmela e Grazia Volga fu Domenico, quali eredi della defunta loro madre Chiara Rosa Marinò;

3. Escludere dalla divisione anzidetta tutti coloro tra i convenuti che non dimostreranno in giudizio, con documenti irrefragabili, di essere discendenti dal nipote della fondatrice Pietro Miranò;

4. Ordinare ai signori Domenico Maranò e Giovanni Scardino di rilasciare i beni costituenti la dotazione della Cappellania o Legato pio suddetto, e di rendere in un tempo brevissimo, da fissarsi dal Tribunale, conto dei frutti e delle rendite dei beni medesimi da essi percepiti e percipiendi dal giorno in cui illegittimamente ed abusivamente se ne impossessarono, sino a quello in cui li rilasceranno.

5. Nominare un sequestratario giudiziale de' beni anzidetti per amministrarli nel periodo di tempo che decorrerà dal giorno del dimandato rilascio sino a quello dell'immissione di ciascuno dei condividenti nel possesso della quota che sarà per toccargli, od a quello della vendita, che se ne farà a pubblici incanti;

6. Nominare un notaro, innanzi al quale procedere alle operazioni della divisione, e delegare un giudice del Collegio per riferire sugl'incidenti che potranno sorgere;

7. Nominare un perito per dar parere sulla divisibilità dei ripetuti beni, formulando nell'affermativa un progetto di divisione degli stessi, ed indicando nella negativa il valore pel quale questi potranno esporsi in vendita all'asta pubblica;

8. Mettere le spese del presente giudizio e quelle tutte della divisione a carico della massa;

9. Ordinare che la sentenza ad emettersi si esegua provvisoriamente non ostante appello;

10. Far salvo agli istanti ogni altro dritto, ragione ed azione, e specialmente quello di revindicare da chi, se e come di dritto i tomoli centoventi di terreni semenzabili e macchiosi, siti nel luogo detto Li Curti della Seta, che una volta formavano parte della dotazione del Legato pio o della Cappellania in parola.

Con dichiarazione che il procuratore ed avvocato signor Felice Casavola, destinato di ufficio, rappresenterà e difenderà gli istanti, e che questi han già depositato nella cancelleria del Tribunale adito i documenti sui quali fondano la loro dimanda, affinchè ognuno dei convenuti possa prenderne comunicazione.

Copia dell'atto presente, da me usciere sottoscritta, ho restituita alle parti istanti per la pubblicazione a farsene sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

4933 GRASSI DOMENICO usciere.

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA.

Con decreto di questo signor pretore, in data 27 agosto 1883, veniva ordinata la vendita dei sottonotati mobili; quindi il sottoscritto usciere all'uopo delegato, nel giorno sei settembre corrente, alle ore 12 meridiane, via del Boschetto, n. 35, procederà alla vendita stessa, a mezzo di pubblici incanti, rilasciando gli oggetti stessi al migliore offerente ed a pronti contanti.

Oggetti da vendersi.

Banconi, uncini di ferro, aste di ferro, lumi e lastre di marmo e legno, ed una poltrona.

Roma, 1° settembre 1883.

Filippo Gasparri.

Ad istanza degli eredi della fu Rosa Bettini vedova Brand, domiciliati elettivamente presso il procuratore Cesare Vaselli,

Il presente atto venne notificato al signor Paolo Traverso, di ignoti domicilio, residenza e dimora, a forma dell'articolo 141 Codice di procedura civile.

Roma, 1° settembre 1883.

4970 GASPARRI FILIPPO usciere.

AVVISO.

Nella causa fra Maria Wanherkel vedova Gautier, non che Cecilia Wanherkel vedova Costa, ed Albertini Filippo, rappresentati come in atti, in contumacia della seconda, il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, ha pronunciato la seguente sentenza: «Il Tribunale assolve il convenuto Filippo Albertini dalla sua domanda. Dà atto della rinunzia dell'altra attrice Maria Wanherkel all'azione coll'istanza 13 gennaio ultimo, come da atto dell'accettazione di cotesta rinuncia per parte dell'Albertini. Dichiara inefficace la ingiunzione e protesta che le suddette Wanherkel facevano al notaro Colizzi per le carte relative alla eredità della loro germana Giuseppina. Fa salvo all'Albertini ogni suo diritto per i danni sofferti e potrà soffrire, e condanna le attrici alle spese fino al 7 luglio».

Così deciso a Roma, 1° agosto 1883.

Letta e pubblicata li 3 detto mese, registrata ecc.

Ad istanza di Filippo Albertini notificata detta sentenza li 24 agosto 1883 alla contumace Cecilia Wanherkel a norma dell'art. 142 Codice proc. civile dall'usciere delegato Pietro Reggiani.

4974 CARLO avv. VIOLATI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor avvocato Clemente Mezzogori, debitore espropriato, nonchè della signora Maria Giovanna Clementina Soliers de la Laurade e del sig. Eugenio Aubert, la prima come madre, il secondo come tutore della minorenne Maria Luisa Hugo Soliers de la Laurade, terzi possessori, nel giorno 8 ottobre 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita a terzo ribasso del seguente fondo per il prezzo ribassato di 6 (sei) decimi consecutivi, ossia per lire 21,504, ed alle altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Vigna con fabbricati civile e rustico, posta fuori di Porta Maggiore, al vicolo dei Carbonari, n. 14, descritta in catasto ai nn. 143 sub. 1 e 2, 144, 145, 312 al 315 della mappa 42 del suburbano, della superficie di tavole censuali 86 82, pari ad ettari 8 68 20.

4965 AVV. CESARE LANZETTI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 31 agosto prossimo passato, innanzi questo Tribunale civile, primo periodo feriale, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi, espropriati ad istanza di De Petris Domenico, in danno di Todini Francesco.

Descrizione dei fondi.

Casa in Castel Madama, nn. 42 e 43, di nuova costruzione, con tutti i suoi aumenti, miglioramenti, annessi e connessi ecc., situata lungo la via Empolitana, sezione 1ª, di mappa n. 1463, confinante con Santalamazza Angelo, Rossi Girolamo, Tosti Luigi e strada, gravata del tributo annuo diretto verso lo Stato di lire 28 13.

Altro fabbricato, con cantina, posto in detta via Empolitana, sezione 1ª, di mappa n. 1140 subalterno 9, confinante lo stesso debitore Todini, Testi Luigi, Jori Luigi e Jori Vincenzo, salvo altri ecc., gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 5 53;

Che i detti fondi, costituenti un sol lotto, vennero aggiudicati al signor Todini Carlo, domiciliato in Roma presso il procuratore signor Ferdinando Alessandri, per il prezzo di lire 2040;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine per siffatto aumento scade col giorno 15 corrente mese, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, 3 settembre 1883.

4972 Il vicecanc. CASTELLANI.

AVVISO.

La R. Corte d'appello, in Milano, sez. 1ª civile, deliberando in camera di consiglio in persona dei signori consiglieri Risi, Usuelli, Cappa, Villa e Maganza,

Sul ricorso del sig. ragioniere Andrea Fumagalli, nella qualità di tutore della minore Adalgisa Rolandi del fu Carlo, e di madre ignota, diretto ad ottenere che si faccia luogo all'adozione della detta minorenne da parte dei coniugi Pellegrini Angelo e Minetti Rosa Maria Giovanna;

Sentita la relazione fatta dal consigliere delegato, e lette le conclusioni del signor procuratore generale favorevoli alla domanda;

Vedute le informazioni assunte a norma dell'art. 215, nn. 2 e 3, del Codice civile,

Dichiara

farsi luogo all'adozione della minorenne Rolandi Adalgisa del fu Carlo, e di madre ignota, nata il 18 agosto 1862 in Milano, da parte dei coniugi Pellegrini Angelo e Minetti Rosa Maria Giovanna, e manda pubblicarsi il presente all'albo di questa Corte, e del locale Tribunale civile e correzionale, nonchè nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Milano, il giorno 30 marzo 1883.

Pel primo presidente in congedo, il consigliere anziano, firmato: A. Risi. Controfirmato Anghinelli cancelliere.

Per copia conforme all'originale in atti, in bollo da lire 3 60,

Milano, dalla Corte d'appello, addì 2 aprile 1883.

Il cancelliere Anghinelli.

Visto per autenticazione per effetto che la presente debba essere pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Milano, dalla cancelleria della Regia Corte d'appello, 23 agosto 1883.

4979 Il canc. ANGHINELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 15. DELLA DIVISIONE DI CHIETI (14^a)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 17 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via Corso Galiani, n. 33, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio del Panificio militare di Pescara.

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Pescara . . .	Nazionale	6000	60	100	4	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel sopraindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della rata precedente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di chilogrammi 77 l'ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Chieti, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato in giorni cinque, decorribili dalle ore 10 ant. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Chieti, 2 settembre 1883.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: SANTINI.

4968

MUNICIPIO DI FAVARA

Avviso di seguita aggiudicazione e del termine (fatali) *per la miglioria del ventesimo.*

Nel secondo incanto tenuto oggi stesso, annunziato con precedente avviso d'asta, in data 5 agosto volgente, venne aggiudicato l'appalto dei lavori di costruzione del carcere mandamentale di Favara al signor Re Calogero di Salvatore, mediante il ribasso di settantacinque diecimillesimi per ogni lira, ossia l'importo fiscale dei lavori in lire 46,560 25 venne ridotto a lire 46,211 05.

Il termine per fare la diminuzione non inferiore del ventesimo su detto prezzo scadrà a mezzodì preciso del giorno dodici settembre vegnente.

Coloro che aspirano dovranno presentare le offerte in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio, corredate da tutte le garenzie e documenti che si richiedevano per essere ammessi all'esperimento d'asta.

I capitolati, progetti ed altro relativi all'appalto sono visibili presso questo ufficio comunale.

Favara, 26 agosto 1883.

4930 *Il Segretario comunale:* DE VECCHI VINCENZO.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

MUNICIPIO DI FORMICOLA

Avviso d'Asta *per aggiudicazione provvisoria.*

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che i lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Formicola a Fondola col prosieguo verso Rocchetta, previsti per lire 56,900, sono stati provvisoriamente aggiudicati col ribasso dell'uno per cento, giusta il verbale d'asta in data di oggi, in modo che sono stati ridotti a lire 56,331.

Il termine utile, fatali, è di giorni 15, e scade col mezzogiorno del 13 p. v. settembre.

Chiunque fra detto termine voglia presentare domanda, potrà dirigerla al sottoscritto, purchè sia accompagnata col deposito di lire 1000, e coi certificati di moralità e capacità dell'aspirante.

Formicola, li 29 agosto 1883.

4953 *Il Sindaco ff.:* G. FEROCE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Con atto privato datato da Roma il 15 andante mese, i signori Alessandro Schiavoni fu Vincenzo, Barberi Temistocle di Francesco, e Morelli Antonio fu Salvatore, hanno tra loro costituito una società in nome collettivo, con sede in Roma, sotto la denominazione: *Stabilimento cromo-litografico Schiavoni Barberi e C°*, avendo ciascun socio immesso per capitale sociale lire 1500.

Tale società avrà la durata di anni sei, a datare dal 16 andante mese, prorogabile di sessennio in sessennio se da uno dei soci non verrà data regolare disdetta almeno tre mesi prima del termine succennato.

La firma sociale spetta unicamente al socio Morelli, ma non potrà accettare cambiali, nè assumere obbligazioni che eccedano l'ordinaria amministrazione senza il consenso dei suoi consoci, e la direzione tecnica dello stabilimento è affidata allo Schiavoni.

Si attesta poi che l'atto sopramenzionato è stato oggi depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale ed annotato nel registro d'ordine al numero 188, ed in quello delle Società al n. 76, e che viene conservato nel vol. 2°, Documenti, n. 132.

Roma, 29 agosto 1883.

4947 Il vicecanc. GIUSEPPE FIGOLI.

AVVISO.

Ad istanza del signor avvocato Ulisse De Dominicis, quale esecutore testamentario del defunto cav. Antonio Giuliani, il sottoscritto notaro deduce a notizia di chiunque possa averne interesse, che sotto il giorno cinque settembre prossimo venturo si darà principio all'inventario dei beni ed effetti lasciati dal defunto surricordato, morto nel comune di Labico il giorno 14 corrente mese ed anno, nella casa di sua ultima dimora, posta in detto comune, nella piazza Savoia, al numero 48-D.

Velletri, 28 agosto 1883.

4969 LEOPOLDO NICOLUCCI notaro.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si fa noto che nell'udienza del giorno 15 ottobre 1883 avrà luogo avanti il Tribunale civile di Roma l'incanto per vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati ad istanza dei signori dottor Benedetto Zevi, ed ingegnere Ezechia Castelnuovo, in danno dei signori Salomone e Sabato Menasci fu David:

1. Casa al 4° e 5° piano, di piani due e vani quattro, libera di canone, posta in Roma in via Rua, nel rione XI, distinta al numero civico 26, e col numero di mappa in principale 188 sub. 6.

2. Porzione di casa di piani 6 e vani 17, posta in Roma in via Rua, nel rione XI, distinta coi civici numeri 26, 27, 29 a 31, e coi numeri di mappa in principale 189 sub. 6, e 190 sub. 4, della quale porzione di casa è direttaria la Cappellania Capranica.

3. Casa porzione del 1° piano, di piano uno, e vani due, situata in Roma, via Rua, nel rione XI, distinta col civico numero 36, e col numero di mappa in principale 191 sub. 1, della quale porzione del 1° piano è direttaria la Scuola del Tempio.

La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di lire tredicimilaottocentottantotto e centesimi venti (lire 13,888 20) corrispondente al multiplo di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

4936 AVV. ERNESTO GARRONI proc.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il sig. Gioja cav. Ubaldo, da Santa Croce del Sannio, avendo rinunziato all'ufficio di notaio che esercitava in Pago Vejano, ed ottemperato al disposto dell'art. 92 della legge notarile, ha presentato domanda alla cancelleria del Tribunale di Benevento, per ottenere lo svincolo della sua cauzione notarile, sin dal 1° settembre 1883.

Benevento, 1° settembre 1883.

4941 Il proc. LUIGI GIOJA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.